



schweizerische agentur
für akkreditierung
und qualitätssicherung

agence suisse
d'accréditation et
d'assurance qualité

agenzia svizzera di
accreditamento e
garanzia della qualità

swiss agency of
accreditation and
quality assurance

Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli, Mendrisio

Rapporto di valutazione esterna per l'accREDITAMENTO secondo LPPsi |
20.12.2024



Prefazione

La Legge federale del 18 marzo 2011 sulle professioni psicologiche (Legge sulle professioni psicologiche; LPPsi) contiene le disposizioni legali di base per l'accreditamento dei cicli di perfezionamento¹. L'attuazione delle disposizioni è di competenza del Dipartimento federale dell'interno (DFI) ovvero dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) in qualità di ufficio responsabile. Lo scopo principale del testo di legge è garantire la protezione e la sicurezza della salute pubblica. Ciò significa, in primo luogo, assicurare la qualità dei cicli di perfezionamento, per assicurare che le persone formate possiedano le qualifiche adeguate e le competenze professionali richieste. I cicli di perfezionamento che soddisfano i requisiti di cui alla LPPsi vengono accreditati. L'organizzazione responsabile è autorizzata ad assegnare titoli federali di perfezionamento.

L'accreditamento costituisce anche e soprattutto uno strumento che offre ai responsabili e alle responsabili dei cicli di perfezionamento l'opportunità di analizzare autonomamente il proprio programma di formazione (autovalutazione) e di beneficiare delle valutazioni e dei suggerimenti di esperti ed esperte esterne (valutazione esterna). La procedura di accreditamento alimenta così un processo permanente di garanzia e di sviluppo della qualità, contribuendo a stabilire una cultura della qualità.

L'accreditamento è volto a determinare se i cicli di perfezionamento sono conformi ai requisiti di legge. Ciò significa innanzitutto appurare se la loro offerta formativa² è concepita in modo tale da consentire a chi li segue di raggiungere gli obiettivi di perfezionamento professionale definiti per legge e se il corso sia idoneo, in termini di contenuti, struttura e procedura, a qualificare i laureati e le laureate come psicoterapeuti/e competenti sul piano professionale e relazionale consentendo loro di esercitare la professione in modo indipendente.

La LPPsi definisce i requisiti richiesti ai cicli di perfezionamento delle professioni psicologiche da accreditare. Questi requisiti sono definiti dalla legge sotto forma di criteri di accreditamento³. Uno di questi criteri si riferisce agli obiettivi del perfezionamento e alle competenze che i/le futuri/e professionisti/e devono acquisire⁴. Per verificare il raggiungimento di questi obiettivi il DFI / l'UFSP ha formulato degli standard di qualità⁵ che coprono le seguenti aree: Programma e condizioni quadro del ciclo di perfezionamento, contenuti, studenti e studentesse, formatori e formatrici, assicurazione e sviluppo della qualità.

I criteri di accreditamento e gli standard di qualità costituiscono la base per l'analisi del proprio ciclo di perfezionamento (autovalutazione) e sono controllati dagli esperti esterni (valutazione esterna). Gli standard sono valutati individualmente utilizzando una scala a tre livelli: raggiunto, parzialmente raggiunto e non raggiunto. I criteri di accreditamento, la cui valutazione deriva dagli standard di qualità, sono soddisfatti o meno. Se un criterio di accreditamento non è soddisfatto, il ciclo di perfezionamento non può essere accreditato.

¹ Articoli 11 e seguenti, Articoli 34 e 35, Articolo 49 LPPsi

² Articolo 5 LPPsi

³ Articolo 13 LPPsi.

⁴ Articolo 13 capoverso 1 lettera b LPPsi.

⁵ Ordinanza del DFI sull'ambito e l'accreditamento dei corsi di formazione continua nelle professioni psicologiche

Contenuto

| | |
|--|----|
| Prefazione | 2 |
| 1 La procedura | 1 |
| 1.1 La Commissione peritale | 1 |
| 1.2 Il calendario | 1 |
| 1.3 Il rapporto di autovalutazione | 3 |
| 1.4 La visita in loco | 4 |
| 2 Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli | 5 |
| 3 La valutazione esterna della Commissione peritale | 6 |
| 3.1 La valutazione degli standard di qualità | 6 |
| Settore d'esame 1: Programma e condizioni quadro del perfezionamento | 6 |
| Settore d'esame 2: Contenuti del perfezionamento | 18 |
| Settore d'esame 3: Perfezionandi | 25 |
| Settore d'esame 4: Formatori | 28 |
| Settore d'esame 5: Garanzia e sviluppo della qualità | 29 |
| 3.2 Profilo dei punti di forza/debolezza del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli. | 32 |
| 3.3 Valutazione della conformità ai criteri di accreditamento (art. 13 LPPsi) | 33 |
| 4 Dichiarazione | 34 |
| 4.1 Presa di posizione dell'organizzazione responsabile e del ciclo di perfezionamento | 34 |
| 4.2 Reazioni della Commissione peritale alla dichiarazione della FSP e dell'istituto che eroga la formazione | 35 |
| 5 Domanda di accreditamento della Commissione peritale | 36 |
| 6 Allegati | 37 |

1 La procedura

In data 6 maggio 2024, l'organizzazione responsabile "Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP)" presenta la domanda di accreditamento unitamente al corrispondente rapporto di autovalutazione al Dipartimento federale dell'interno (DFI) ovvero all'Ufficio federale della sanità pubblica UFSP.

La FSP chiede quindi l'accredimento del suo ciclo di perfezionamento in psicoterapia secondo la LPPsi. L'UFSP effettua un esame formale della domanda, il 23 maggio 2024, l'Ufficio informa la FSP della revisione formale positiva e del fatto che la domanda sarà inoltrata all'Agenzia per l'accredimento e la garanzia della qualità (AAQ).

La riunione di apertura per l'accredimento del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli si svolge in due momenti. Una prima riunione generale con tutte le formazioni per cui la FSP è responsabile si tiene il 30 maggio 2024, vengono discussi gli aspetti della procedura che riguardano tutte le formazioni. Una seconda riunione si svolge il 2 luglio 2024 con il solo ciclo di perfezionamento di Mendrisio per discutere della *longlist* di possibili esperti e fissare la data della visita sul posto.

1.1 La Commissione peritale

La Commissione peritale è stata costituita partendo da una *longlist* di 17 potenziali esperti, selezionati in base ai profili definiti congiuntamente con la FSP e i rappresentanti del perfezionamento. La composizione della Commissione è stata ufficialmente comunicata alla filiera il 24 luglio 2024 tramite notifica.

La Commissione peritale è così composta (in ordine alfabetico):

- Prof. em. Dr. Andrea Lanfranchi (presidente), Psicoterapeuta riconosciuto a livello federale, Psicologo specialista in psicologia dell'età evolutiva FSP
- Dr.ssa Roberta Gallese, Psicoterapeuta, Psicologa specialista in psicologia clinica e in psicoterapia psicoanalitica dell'età evolutiva. Consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Monza e della Corte d'appello di Milano.
- Prof. Alessandro Talia, Professore associato di psicologia clinica, Istituto di psicologia (IP), Facoltà di Scienze sociali e politiche (SSP) - UNIL. Responsabile dell'orientamento clinico del Master in psicologia all'UNIL; Presidente del Comitato direttivo del MAS UNIL in psicoterapia psicoanalitica; psicologo e psicoterapeuta.

1.2 Il calendario

| | |
|------------|---|
| 06/05/2024 | Presentazione della domanda di accreditamento da parte della FSP e consegna del rapporto di autovalutazione |
| 23/05/2024 | Conferma da parte dell'UFSP dell'esito positivo dell'esame formale della documentazione |
| 30/05/2024 | Prima riunione d'apertura della procedura di accreditamento collettiva che ha riunito tutti i cicli di perfezionamento di cui la FSP è responsabile |

| | |
|------------|---|
| 02/07/2024 | Seconda riunione d'apertura della procedura di accreditamento con le responsabili del ciclo di perfezionamento e i rappresentanti della FSP |
| 30/09/2024 | Visita sul posto |
| 04/11/2024 | Prima versione del rapporto di valutazione esterna |
| 21/11/2024 | Presenza di posizione dell'organizzazione responsabile e del ciclo di perfezionamento |
| 20/12/2024 | Versione definitiva del rapporto di valutazione esterna |
| 20/01/2025 | Consegna del dossier all'UFSP/DFI |

1.3 Il rapporto di autovalutazione

Il rapporto di valutazione è stato redatto dai responsabili del ciclo di perfezionamento con il supporto dell'organizzazione responsabile FSP. Sulla base di quanto appreso durante la visita sul posto, i rappresentanti dei vari gruppi di interesse della scuola (formatori, perfezionandi, etc.) non sono stati coinvolti nel processo di autovalutazione.

Il rapporto di autovalutazione segue le linee guida dell'UFSP per quanto riguarda la struttura e il layout. Tuttavia, le descrizioni di numerosi standard risultano eccessivamente sintetiche, rimandando interamente ai regolamenti allegati. Il rapporto dovrebbe invece offrire spiegazioni complete e dettagliate sui processi, le procedure e il funzionamento del ciclo di perfezionamento, permettendo agli esperti di valutare il rispetto degli standard senza la necessità di consultare costantemente gli allegati, che dovrebbero fungere da supporto e non da sostituto. Queste lacune hanno reso il lavoro della Commissione peritale meno agevole e notevolmente più gravoso.

Per la preparazione della procedura di accreditamento, dopo aver consultato i materiali messi a disposizione dalla Scuola (rapporto di autovalutazione e undici allegati) gli esperti hanno richiesto i seguenti documenti aggiuntivi:

- Prospetto schematico del quantitativo di unità per i vari moduli previsti (standard 1.1.2)
- Definizione delle varie modalità di insegnamento previste (in gruppo, piccoli gruppi, individuale, lavoro autogestito).
- Organigramma completo della Scuola e descrizione della funzione dei vari organi.
- Definizione delle attività per i seguenti ruoli: "docente principale", "tutor", "supervisore", "formatore terapeuta".
- CV dettagliati di tutti i docenti e supervisori di gruppo.
- Calendario dei corsi nel 2022, 2023, 2024 (date, giornata, luogo, tema, docenti)
- Esempi (2-3) del documento che contiene il feedback/valutazione annuale degli studenti (se disponibili, e anonimizzati se necessario).
- Modello e/o esempio di prova scritta annuale per tutti e quattro gli anni e dell'esame scritto finale (anonimizzati se necessario).
- Esempi di rapporti di casi lunghi e brevi (per 3-4 studenti, anonimizzati se necessario).
- Esempi di tesine e tesi (5-6 esempio, anonimizzati se necessario).
- Modello ed esempi di valutazione delle giornate di studio da parte degli studenti (valutazione dei contenuti e dei docenti nei vari moduli)
- Risultati della valutazione dei corsi degli ultimi anni.
- rapporti sulla qualità redatti dalla scuola e inviati annualmente alla FSP (cfr. Manuale per la garanzia della qualità, 3.1, p.10)
- materiale teorico-esplicativo dello strumento del genogramma ed esemplificazioni pratiche del suo utilizzo nel percorso di perfezionamento

Alcuni dei documenti forniti hanno permesso alla Commissione peritale di acquisire una visione più completa sul rispetto degli standard da parte del ciclo di perfezionamento. Tuttavia, diversi documenti richiesti non sono stati consegnati, mentre altri risultavano gravemente carenti sia in termini di contenuto che di forma, rendendoli insufficienti per le verifiche previste.

Nello specifico:

- "Organigramma completo della Scuola e descrizione della funzione dei vari organi".

Non è stato consegnato. La Scuola ha fornito nuovamente la versione del documento già fornita

nel rapporto di autovalutazione, in cui la composizione e i nominativi corrispondenti alle varie sottostrutture della Scuola non sono presentate.

- “Calendario dei corsi” (date, giornata, luogo, tema, docenti)

I documenti consegnati per le varie classi del ciclo di perfezionamento per gli anni 2022, 2023 e 2024 presentano mancanze formali e contenutistiche gravi che li rendono inutilizzabili per una migliore comprensione del funzionamento del ciclo di perfezionamento.

- Esempi (2-3) del documento che contiene il feedback/valutazione annuale degli studenti (se disponibili, e anonimizzati se necessario).

Il documento non è stato consegnato perché la valutazione annuale degli studenti è svolta oralmente e non per iscritto.

- Risultati della valutazione dei corsi degli ultimi anni.

L’istituto di formazione e l’organizzazione responsabile hanno fornito solo tre esemplari di valutazioni di singoli corsi da parte di singoli studenti per il 2023. Non sono state messe a disposizione le altre valutazioni previste dal sistema di controllo della qualità dell’istituto per il 2023 o per gli anni precedenti.

- Rapporti sulla qualità redatti dalla scuola e inviati annualmente alla FSP (cfr. Manuale per la garanzia della qualità, 3.1, p.10)

La FSP e la Scuola definiscono come “rapporti” dei questionari semi-standardizzati che la scuola deve compilare ed inviare alla FSP annualmente, i risultati dei formulari vengono poi discussi con l’organizzazione responsabile e consegnati in un verbale scritto. I due elementi (formulario e verbale) sono stati consegnati in seguito alla richiesta degli esperti; pur non corrispondendo a quello che si può intendere con il termine “rapporto”, sono comunque stati utili agli esperti per svolgere la loro valutazione.

1.4 La visita in loco

La visita sul posto si è svolta il 30 settembre 2024 nei locali del Centro per l’Età Evolutiva a Bellinzona, utilizzati come una delle due sedi di formazione degli allievi e delle allieve della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli. Nel corso della giornata la Commissione peritale ha tenuto colloqui con i diversi gruppi di interlocutori, ha fornito un riscontro ai responsabili, ha preparato il debriefing ed ha raccolto le prime impressioni per la stesura del rapporto di valutazione esterna.

Durante l’incontro con formatori, supervisori e terapeuti, gli esperti non hanno avuto la possibilità di incontrare alcun formatore. Il Prof. Berrini, l’unico docente previsto per questo incontro, non ha infatti partecipato alla riunione, senza che le ragioni della sua assenza fossero chiarite. Nonostante ciò, gli esperti hanno potuto dialogare con due docenti in formazione, che inizieranno a insegnare nel 2025, e che hanno risposto alle loro domande. Anna Maggetti Jolidon e Roldano Meregalli, che hanno partecipato all’incontro con gli esperti in veste di direttrice e vicedirettore della Scuola, assicurano anche una parte importante delle lezioni teoriche come docenti, ma non sono stati inclusi in questa riunione. Tale scelta, concordata durante la pianificazione della visita, è stata fatta per garantire la libertà di espressione dei partecipanti ed evitare eventuali condizionamenti legati alla loro posizione gerarchica.

I colloqui si sono svolti in un’atmosfera aperta e costruttiva ed hanno permesso alla Commissione peritale di formulare un’analisi globale e approfondita del ciclo di perfezionamento della FSP e di analizzare la formazione alla luce degli standard di qualità e dei criteri di accreditamento.

2 Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli

La sede di Mendrisio della Scuola di Psicoterapia Mara Selvini Palazzoli offre un ciclo di perfezionamento che si propone di formare psicoterapeuti specializzati nell'approccio sistemico relazionale. La formazione si rivolge principalmente a psicologi e psicologhe, dura da un minimo di quattro ad un massimo di sei anni, ed è introdotta da un corso propedeutico della durata di quattro mesi. L'istituto di formazione con sede in Ticino è collegato alla sede principale della Scuola che ha sede a Milano, altre sedi sono presenti anche a Brescia e Torino.

L'approccio sistemico del perfezionamento si basa su una tradizione cominciata con la fondatrice della Scuola, Mara Selvini Palazzoli. A partire dagli anni '60, la psichiatra e ricercatrice promuove la psicoterapia come trattamento non solo dei disturbi nevrotici, ma anche di più gravi disturbi psichiatrici, ricorrendo a un nuovo modello denominato "sistemico" che prevede la presa a carico dell'intero nucleo familiare. Nel 1993, Mara Selvini Palazzoli fonda a Milano la scuola di psicoterapia sistemica omonima. A questo progetto si uniscono Stefano Cirillo, Matteo Selvini e Anna Maria Sorrentino, che ancora oggi dirigono la struttura formativa in Italia. Nei decenni successivi, i tre responsabili hanno proseguito l'opera della fondatrice nel campo della clinica e della ricerca, sia a livello nazionale che internazionale. Alla fondazione della sede milanese è seguita la creazione di altre due sedi secondarie sul suolo italiano, a Brescia e Torino, e di una sede nel Cantone Ticino, istituita nel 2007.

L'istituto di formazione postgraduale, unica scuola sistemica in lingua italiana presente in Svizzera, ha visto il suo programma di formazione accreditato dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) il 29 novembre 2018. All'apertura dell'istituto ticinese, i corsi partivano ogni due anni. Successivamente, con l'aumento delle richieste, la formazione è stata organizzata con cadenza annuale. In generale, i gruppi sono composti da un minimo di 6 studenti e un massimo di 18. Dall'accREDITAMENTO dell'istituto, 19 studenti hanno ottenuto il titolo federale di psicoterapeuta. Attualmente la struttura accoglie 3 classi parallele di circa 12 partecipanti per un totale di 37 partecipanti.

L'organigramma dell'istituto di formazione postgraduale di Mendrisio presentato ai fini dell'accREDITAMENTO mostra al suo vertice la Direzione della scuola milanese, con i responsabili già nominati, a cui soggiace un Comitato di Formazione diretto da una delle direttrici, Annamaria Sorrentino. La psicoterapeuta Anna Maggetti Jolidon appare come coordinatrice. Sono anche rappresentati una segreteria amministrativa in Svizzera, e il gruppo di formatori, supervisor e tutor didattici. Il supporto amministrativo e contabile è assicurato dalla segreteria della sede milanese e da un commercialista, anch'esso operante in Italia. L'istituto non ha fornito una lista completa dei docenti impegnati nella scuola. Consultando il sito internet è però possibile dedurre quali docenti siano attivi nella sede di Mendrisio.

Il ciclo di perfezionamento è posto sotto la FSP come organizzazione responsabile, cui incombono i doveri previsti secondo la LPPsi. La suddivisione dei ruoli, la natura della collaborazione, i diritti e gli obblighi delle due parti sono sanciti dall'accordo di collaborazione relativo, rinnovato in data 22 giugno 2023. Ulteriori indicazioni circa la suddivisione dei ruoli tra l'istituto di formazione postgraduale, l'organizzazione responsabile e la natura della loro collaborazione sono esplicitate nel regolamento organizzativo dell'istituto.

3 La valutazione esterna della Commissione peritale

3.1 La valutazione degli standard di qualità

Settore d'esame 1: Programma e condizioni quadro del perfezionamento

Standard 1.1 Programma di studio

1.1.1 Gli obiettivi, i principi fondamentali e gli aspetti centrali nonché la struttura del ciclo di perfezionamento sono formulati in un programma di studio.

Il programma di studio del ciclo di perfezionamento è delineato nei documenti seguenti: il “Regolamento degli studi”, il “Regolamento d’esame e di valutazione”, il “Regolamento organizzativo” e il “Curriculum del ciclo di formazione postgraduale in psicoterapia sistemico relazionale” (in seguito solo “Curriculum”). Tutti i documenti sono disponibili sul sito internet della scuola, benché gli ultimi due con accesso riservato.

Come si legge nel rapporto di autovalutazione, gli obiettivi del corso di perfezionamento sono

la formazione e l'approfondimento teorico-clinico di professionisti competenti e responsabili, fornendo loro le conoscenze teoriche e sviluppandone le competenze pratiche e relazionali necessarie per esercitare la psicoterapia di tipo sistemico in un ampio settore d'applicazione e di diverse tipologie di settings (individuale, di coppia, familiare, lavoro di rete, lavoro coatto). La formazione personale dell'allievo, obbligatoria all'interno del percorso, mira a portare i futuri psicoterapeuti ad un profondo livello di autoconsapevolezza ed autocoscienza del sé, come prerequisito allo svolgimento della professione.

Per raggiungere questi obiettivi, la Scuola mira a trasmettere in particolare i seguenti aspetti:

- *Conoscenze teoriche: modello terapeutico sistemico relazionale/individuale;*
- *Conoscenze pratiche: diverse applicazioni del modello a seconda dei contesti e delle patologie;*
- *Competenze relazionali/sociali: relazione terapeutica con i pazienti; capacità di lavoro in equipe terapeutiche o multidisciplinari, capacità di interagire con il contesto socio giuridico in cui lavora il professionista e di inviare il paziente agli Enti di competenza.*

Per quanto riguarda i principi fondamentali, la formazione si orienta ad una logica formativa piuttosto che didattica con una stretta correlazione tra teoria e pratica. Il corso mira a suscitare una propensione all'apprendimento e alla ricerca senza la volontà di trasmettere un corpus statico di teoria e prassi. I modelli e le tecniche del modello sistemico sono sperimentati attraverso esperienze di apprendimento attive (simulate, giochi di ruolo, supervisione in piccoli gruppi). Nell'ambito di formazione e supervisione, il corpo docente agisce quale “garante” dello sviluppo del perfezionando non limitandosi alla mera trasmissione di nozioni teoriche.

La formazione teorica è accompagnata da un approfondimento sulla storia personale e familiare di ogni studente volto a far emergere punti di forza e debolezza specifici e le possibili influenze della storia personale sull'attività professionale: in questo processo il gruppo classe assume un ruolo centrale di supporto. Il confronto e la discussione in gruppo rappresentano un altro elemento

distintivo della formazione, anticipando il lavoro in equipe che caratterizzerà il futuro professionale degli studenti, la dimensione collettiva dell'esperienza formativa permette il confronto dialettico tra diversi punti di vista.

La formazione si articola su quattro anni suddivisi in due bienni, introdotti da 4 mesi propedeutici. Ciascuna annualità è volta al conseguimento di obiettivi specifici, il cui raggiungimento contribuisce alla formazione della figura del futuro psicoterapeuta. Le linee guida, inserite nel "Curriculum" al punto 2., indicano che il primo anno di formazione fornisce competenze teoriche e pratiche necessarie ad analizzare il contesto e la domanda, formulare ipotesi eziopatogenetiche, apprendere tecniche di conduzione dei colloqui e individuare criteri per i formati di seduta. L'obiettivo del secondo anno è fornire competenze per gestire i colloqui preliminari, l'intera fase di consultazione e individuare il percorso terapeutico più adeguato. Il secondo biennio si concentra sullo sviluppo delle competenze necessarie alla diagnosi ed al trattamento terapeutico delle differenti psicopatologie, con l'approfondimento dei temi trattati durante il primo biennio. Durante i 4 anni, gli allievi e le allieve hanno incontri individuali con un docente di riferimento e sono valutati tramite esami orali, tesi, tesine, presentazioni di casi, letture e condivisioni di riflessioni.

Grazie alla documentazione complementare richiesta e alla visita sul posto, la Commissione ha appurato che la metodologia didattica include: lezioni frontali a grande gruppo, discussione teorica e lavoro accompagnato da un docente in piccoli gruppi, lavoro di autogestione (in base al documento aggiuntivo "Definizione delle varie modalità di insegnamento previste" si tratta in pratica di letture autonome), a cui si aggiunge la redazione di elaborati scritti e rapporti di casi da discutere nei gruppi di supervisione (max. 6 persone). Sono anche previsti lo studio della letteratura, esercitazioni di colloqui sotto supervisione, registrazione audio e video e l'osservazione dietro lo specchio unidirezionale di consultazioni familiari.

Infine, un elemento caratterizzante del metodo sistemico della scuola è rappresentato dal genogramma. Questo strumento ha l'obiettivo di favorire elementi di autoconoscenza e di permettere all'allievo di effettuare una connessione tra la propria storia ed il proprio stile terapeutico, che da questa recupera risorse e criticità. Ogni allievo nel corso dell'anno ha la possibilità di effettuare dei colloqui con il proprio genogrammista per analizzare ed approfondire gli elementi emersi nel corso della discussione nel piccolo gruppo.

Durante la visita sul posto, la Commissione ha appreso che la formazione si svolge prevalentemente il venerdì e il sabato. Il venerdì mattina è dedicato allo svolgimento dell'insegnamento teorico, mentre il pomeriggio alla supervisione in piccoli gruppi con la presentazione di casi da parte dei perfezionandi. Il sabato è dedicato alla frequenza di seminari presso la sede principale di Milano o altre sedi in Italia dedicati all'insegnamento di temi monografici della formazione teorica. Spesso i seminari possono essere seguiti a distanza (senza però definirne in modo chiaro le modalità, vedi sotto, "forme d'insegnamento" standard 1.1.2).

Nei documenti menzionati, gli obiettivi, i principi fondamentali e gli aspetti centrali della formazione sembrano adeguatamente presentati, lo stesso non si può invece dire della struttura del perfezionamento e dell'esistenza di un vero e proprio "programma di studio".

Il "Curriculum", unico documento che descrive la struttura del percorso di perfezionamento non fornisce informazioni sufficientemente dettagliate su come e quando vengano erogate le diverse componenti del corso. Anche i calendari delle lezioni per i vari gruppi di perfezionandi, richiesti

per integrare quanto indicato nel "Curriculum", sono inadeguati sia dal punto di vista formale che contenutistico, per chiarire questi aspetti essenziali.

Di conseguenza, la Commissione peritale conclude che la struttura del programma formativo non è chiaramente definita in un programma di studio, lo standard è solo parzialmente soddisfatto.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere 1: L'istituto di formazione deve redigere un programma di studio in cui la struttura del perfezionamento viene formulata chiaramente e nel dettaglio.

1.1.2 Il perfezionamento comprende i seguenti moduli teorici e pratici nella seguente entità⁶

a. *Conoscenze e capacità:
almeno 500 unità⁷*

La formazione prevede 536 unità per questa voce.

Formazione pratica⁸:

1. *pratica clinica: almeno due anni al 100 per cento in un'istituzione psicosociale, di cui almeno un anno in un'istituzione psicoterapeutica-psichiatrica, ambulatoriale o stazionaria⁹;*

Il "Curriculum" prevede almeno due anni al 100 per cento in un'istituzione di assistenza psicosociale, di cui almeno un anno in un'istituzione di assistenza psicoterapeutica-psichiatrica, ambulatoriale o stazionaria. In caso di occupazione a tempo parziale, la durata si estende in modo corrispondente.

2. *attività psicoterapeutica propria: almeno 500 unità, almeno 10 casi trattati o in corso di trattamento, documentati e supervisionati;*

Nel "Curriculum" è previsto un minimo di 500 unità di attività psicoterapeutica propria da effettuare al di fuori del curriculum e la documentazione di 10 casi. Nello specifico la documentazione dei casi è specificata nel "Regolamento d'esame e valutazione" che prescrive la redazione di otto casi con rapporto breve (4-5 pagine) e due casi con rapporto lungo (12-15 pagine), uno di questi rapporti lunghi può essere utilizzato ai fini della valutazione finale. I rapporti sono valutati dal Docente principale o dal Comitato di formazione.

3. *supervisione: 150 unità, di cui almeno 50 in sedute individuali;*

⁶ Il numero minimo di unità richiesto è seguito dai perfezionandi nella sua integralità. Il tasso di assenza tollerato non ostacola il raggiungimento di tale numero minimo.

⁷ Un'unità corrisponde ad almeno 45 minuti.

⁸ I moduli pratici si svolgono nel quadro del perfezionamento.

⁹ In caso di occupazione a tempo parziale, la durata è prorogata corrispondentemente.

Sono previste 160 unità di supervisione in gruppo e 50 unità di supervisione individuale (di cui 16 unità possono essere organizzate dall'istituto di formazione postgraduale se lo studente lo richiede).

4. *esperienza terapeutica sulla propria persona: almeno 100 unità, di cui almeno 50 in sedute individuali;*

Sono previste 160 unità in gruppo e 50 unità in contesti individuali (di cui 10 unità possono essere organizzate dall'istituto di formazione postgraduale se lo studente lo richiede)

5. *unità supplementari di supervisione o esperienza terapeutica sulla propria persona: almeno 50 unità supplementari di supervisione o esperienza terapeutica sulla propria persona, in funzione dell'orientamento del ciclo di perfezionamento.*

Considerando i punti 3 e 4 risultano 50 unità supplementari di supervisione (di gruppo) rispetto ai minimi prescritti e 60 unità supplementari di esperienza terapeutica sulla propria persona, sempre svolte in un contesto di gruppo.

Un'unità formativa ha durata di 45 minuti, per i corsi riconducibili alla parte "conoscenze e capacità" la percentuale minima di frequenza è fissata al 90%. L'eventuale formazione mancante deve essere raggiunta attraverso compiti integrativi compensativi scritti e orali concordati con la direzione della Scuola.

Sulla base dell'analisi dei materiali presentati e dei chiarimenti richiesti durante la visita sul posto, la Commissione peritale ha potuto appurare che l'entità e le caratteristiche dei moduli pratici e teorici sono fornite dal ciclo di perfezionamento in conformità con lo standard.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

1.1.3 Tutti i moduli del ciclo di perfezionamento, i loro contenuti e la loro entità nonché le forme d'insegnamento e di apprendimento impiegate sono descritti in modo differenziato nel programma di studio¹⁰.

I moduli e l'entità della formazione postgraduale (in unità di 45 minuti) sono disciplinati dall'articolo 4 del "Regolamento degli studi", mentre il "Curriculum" già menzionato è l'unico documento che riporta informazioni sugli elementi oggetto dello standard.

Le "linee guida" al punto 2. del "Curriculum" riportano un riassunto schematico dei moduli previsti e della loro entità. La stessa sezione del documento menziona le forme di insegnamento e apprendimento senza fornirne una lista completa o descrizioni esaustive.

¹⁰ Viene fornito un programma di studio contenente la descrizione dei contenuti di tutti i moduli teorici e pratici del perfezionamento.

Il modulo “conoscenze e capacità”, che raggruppa tutte le lezioni teoriche, è descritto più nel dettaglio nel “Programma del modulo ‘conoscenze e capacità’”, al punto 3. del “Curriculum”. In questa sezione, ogni “sotto-modulo” (denominato nuovamente “modulo” nel documento) viene presentato tramite una scheda riassuntiva che prevede le seguenti informazioni: contenuti didattici, obiettivi di apprendimento, docenti, metodi di insegnamento e apprendimento, bibliografia (obbligatoria e di approfondimento), durata ed entità in termini di unità d’apprendimento di 45 minuti. C’è una scheda per ogni modulo, per un totale di 6 moduli nel primo biennio e 5 moduli nel secondo biennio.

Questa sezione del documento si articola su un ampio numero di pagine, la totalità delle unità dispensate nei diversi anni non è indicata chiaramente, e vi si trovano informazioni confuse e contraddittorie. Ostacolano ulteriormente la computazione del quantitativo di unità e relativo carico di lavoro l’inclusione in questa parte di unità afferenti ad altri moduli, quali l’esperienza terapeutica sulla propria persona e la supervisione. Le forme di insegnamento e apprendimento previsti per ogni sotto-modulo non sono identificati in modo univoco e in alcuni casi risulta difficile comprendere a cosa le forme indicate si riferiscano, non è fornita una descrizione delle stesse. Inoltre, per il modulo 2 del primo biennio (Codice Deontologico e i Sistemi sociosanitari e socioassistenziali: nozioni di base) e il modulo 1 (codice deontologico: approfondimento) e modulo 2 (Approfondimento sui Sistemi sociosanitari e socioassistenziali) del secondo biennio non è indicata la bibliografia obbligatoria o le letture di approfondimento. In altre istanze, la bibliografia non viene indicata nel documento ma si rimanda con una voce generica a quanto proposto dai singoli docenti (per esempio: modulo 6 del primo biennio “Principali orientamenti in psicoterapia” oppure modulo 5 del secondo biennio “Approfondimento principali orientamenti in psicoterapia”). I calendari dei corsi, richiesti dalla Commissione come documenti supplementari per chiarire quanto descritto nel “Programma”, non hanno permesso una migliore comprensione presentando a loro volta errori, lacune, struttura e contenuti che non li rendono comprensibili.

L’organizzazione della formazione a distanza per i seminari del sabato sembra mancare di una regolamentazione chiara e uniforme. Le lezioni online, introdotte durante la pandemia di COVID-19, sono in parte ancora adottate, rappresentando un potenziale vantaggio per gli studenti che devono bilanciare studio, lavoro e famiglia. Tuttavia, né i documenti né le informazioni fornite durante la visita hanno chiarito le linee guida della Scuola sulla partecipazione a questi momenti formativi. Non è infatti specificato se gli studenti possano scegliere liberamente tra partecipazione in presenza (ad esempio a Milano o altre sedi) o a distanza, né se in caso di partecipazione a distanza siano tenuti a collegarsi da un luogo specifico (come le side dell’istituto a Mendrisio o Bellinzona) in presenza del gruppo classe e di un docente della sede ticinese oppure possano partecipare dal proprio domicilio.

Nel caso in cui siano applicate modalità di insegnamento ibride, in cui alcuni studenti sono in presenza e altri collegati a distanza, l’esperienza post-COVID mostra la necessità di una gestione tecnica ottimale (videocamere e microfoni in aula) per garantire che gli studenti a distanza non siano penalizzati. Al fine di evitare discrezionalità, è quindi consigliabile definire con precisione le modalità di partecipazione ai seminari del sabato.

Le altre componenti della formazione postgraduale quali l’esperienza terapeutica sulla propria persona, l’attività psicoterapeutica propria e la pratica clinica sono regolamentati nel “Regolamento degli studi” e nel “Curriculum” e conformi alle disposizioni di legge. I rapporti sui casi sono invece regolati da disposizioni presenti nel “Regolamento degli studi” e nel “Regolamento d’esame e di valutazione”.

Sulla base delle mancanze formali e contenutistiche rilevate nella sezione 3 del “Curriculum” e della mancanza di una descrizione delle modalità di insegnamento e apprendimento, la Commissione peritale giudica che lo standard è solo parzialmente soddisfatto.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere n°2: L’istituto di formazione deve descrivere in modo differenziato nel programma di studio i moduli del ciclo di perfezionamento, i loro contenuti e la loro entità nonché le forme d’insegnamento e di apprendimento impiegate.

Standard 1.2 Condizioni quadro del perfezionamento

1.2.1 Le condizioni quadro del perfezionamento, in particolare le condizioni d’ammissione¹¹, la durata¹², i costi, il regolamento di valutazione e d’esame nonché le possibilità di ricorso¹³, sono disciplinate e pubblicate e sono conformi alle disposizioni di legge.

Le condizioni e la procedura d’ammissione sono descritte nel “Regolamento degli studi” agli artt. 19 - 26, il documento è messo a disposizione sul sito internet dell’istituto di formazione.

Le esigenze per l’ammissione, espresse agli articoli 19 e 20, rispondono alle indicazioni legali che prevedono che i candidati abbiano assolto un corso di laurea universitario di livello Master con specializzazione principale in psicologia o siano in possesso di un titolo federale in medicina o siano in possesso di un titolo di formazione in psicologia o medicina conseguito all’estero e riconosciuto come equipollente dalla Confederazione. Inoltre, i candidati devono anche aver acquisito prima dell’inizio della formazione un minimo di 12 ECTS nell’ambito della psicologia clinica e psicopatologia. Nel regolamento è riportato che “eventuali eccezioni possono essere considerate”.

Durante il colloquio con la direzione dell’istituto, gli esperti hanno appreso che queste eccezioni vengono concesse a candidati con un deficit formativo fino a un massimo di 6 crediti ECTS. Gli esperti ritengono che l’introduzione di eccezioni rispetto a tali requisiti minimi comprometta l’equità di trattamento dei candidati e la trasparenza del processo di selezione e vada quindi evitata.

Ai fini dell’ammissione i candidati devono consegnare alla segreteria dell’istituto di formazione un dossier documentale che oltre ai titoli attestanti la formazione pregressa, contiene anche un CV e una lettera di motivazione. La procedura di ammissione prevede anche un colloquio dei candidati con la direzione dell’istituto di formazione per discutere le motivazioni alla base della candidatura e di valutare l’idoneità generale dei candidati.

Il documento “Concept pour l’examen de l’aptitude individuelle lors de l’admission à la formation postgrade en psychothérapie” della FSP, basato in parte sul profilo delle competenze della FSP

¹¹ Sono ammesse ai cicli di perfezionamento accreditati le persone con un diploma in psicologia riconosciuto conformemente alla LPPsi (cfr. art. 7 cpv. 1 LPPsi).

¹² Il perfezionamento dura da un minimo di due anni a un massimo di sei (cfr. art. 6 cpv. 1 LPPsi).

¹³ L’organizzazione responsabile dispone di un’istanza indipendente e imparziale che statuisce secondo una procedura equa sui ricorsi delle persone che frequentano un perfezionamento (art. 13 cpv. 1 lett. g LPPsi).

(entrambi disponibili solo in lingua francese), indica quali sono le qualità valutate ai fini dell'ammissione durante il colloquio personale, determinando inoltre lo svolgimento del colloquio e il quadro giuridico entro il quale esso avviene. Gli esperti hanno potuto riscontrare che questo documento non è messo a disposizione dei candidati. Sulla base di queste evidenze gli esperti ritengono che la situazione osservata comprometta il rispetto dello standard, poiché un documento chiave per la regolamentazione dell'esame di ammissione non è disponibile nella lingua del corso di perfezionamento e non risulta essere accessibile ai candidati, compromettendo la trasparenza della procedura stessa.

Gli articoli successivi (21 – 26) dettagliano il processo di iscrizione, selezione e nei casi positivi comunicazione dell'ammissione di cui si incarica la FSP, a cui segue la stipula di un contratto di perfezionamento tra il perfezionando e l'istituto di formazione.

La durata del ciclo di perfezionamento è definita all'articolo 15 del Regolamento degli studi, con un minimo di quattro anni e un massimo di sei anni. Sono ammessi prolungamenti degli studi a condizione che ciò non pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi del programma stesso.

L'allegato 3 del Regolamento degli studi, aggiornato al 2020, indica che i costi di base ammontano a CHF 23'200.- per l'intero ciclo di formazione, corrispondente a una tassa annuale di CHF 5'800.-. I costi supplementari che includono le spese per la supervisione individuale (almeno 34 unità) e l'esperienza terapeutica sulla propria persona (almeno 40 ore), nonché i costi amministrativi per l'ottenimento del diploma federale ammontano a CHF 8'570.- (valori stimati). I costi totali ammontano perciò a CHF 31'770.-. I costi aggiornati al 2024, hanno visto l'aumento dei costi base con una rata di CHF 6'100.- che corrisponde ad un totale di 24'400 portando il costo finale della formazione a CHF 32'970. I documenti messi a disposizione degli esperti non erano attuali, ma consultando il sito internet è stato possibile risalire alla cifra aggiornata.

Il Regolamento d'esame e di valutazione illustra il sistema di esami e valutazioni, le certificazioni delle prestazioni, l'accesso ai dossier e le modalità di tutela giuridica. Le decisioni sugli esami possono essere impugnate davanti alla Camera di ricorso della FSP. Il regolamento precisa, inoltre, che ulteriori informazioni sono disponibili sui siti web dell'istituto di formazione e dell'organizzazione responsabile. Tuttavia, gli esperti hanno rilevato che il sito dell'istituto contiene solo un link generico al sito della FSP, il quale rimanda a una pagina in cui le informazioni non sono immediatamente individuabili. Il documento specifico "Norme che regolano il trattamento dei ricorsi da parte della Commissione di ricorso" è disponibile solo in francese. Questo rappresenta un ostacolo per i partecipanti al corso di perfezionamento, che non sono tenuti a conoscere il francese, impedendo loro di esercitare pienamente i propri diritti. Tale difficoltà è stata confermata anche durante i colloqui con i perfezionandi che non sembravano conoscere la loro possibilità di ricorso presso la FSP.

Gli esperti reputano quindi che lo standard è solo parzialmente soddisfatto in quanto le condizioni di ammissioni non risultano conformi alla legge a causa delle eccezioni previste in merito alla formazione pregressa nell'ambito della psicologia clinica e psicopatologia. Le possibilità di ricorso non risultano regolarmente pubblicate perché disponibili solo in francese.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere n°3: L'istituto di formazione garantisce una procedura di ammissione trasparente e equa non prevedendo eccezioni rispetto al quantitativo minimo di crediti ECTS in psicologia clinica e psicopatologia richiesti ai candidati per l'ammissione.

Onere n°4: L'organizzazione responsabile si assicura che tutti i documenti riguardanti le condizioni e la procedura di ammissione e le possibilità di ricorso siano in lingua italiana e pubblicati.

1.2.2 Le responsabilità e le competenze delle varie istanze del ciclo di perfezionamento come pure i diversi ruoli e le diverse competenze dei formatori, dei supervisor e dei terapeuti formatori sono definiti e noti ai perfezionandi.

Le responsabilità e competenze delle varie istanze del ciclo di perfezionamento sono definite nel "Regolamento organizzativo" ai punti seguenti:

- Compiti dell'istituto di formazione postgraduale: art. 3 e 5-7
- Compiti dell'organizzazione responsabile: art. 4 e 14
- Compiti dei formatori (docenti, supervisor, terapeuti dell'esperienza sulla propria persona) e demarcazione delle funzioni: art. 8-9

I compiti dell'organizzazione responsabile sono chiaramente definiti e la Commissione peritale ha potuto appurare che essi corrispondono a quanto descritto nel Regolamento.

Durante l'incontro con i perfezionandi è emersa una conoscenza insufficiente del ruolo dell'organizzazione responsabile. Gli esperti raccomandano all'istituto di formazione e all'organizzazione responsabile di fornire una spiegazione più approfondita del ruolo svolto dalla FSP, soprattutto in merito alle possibilità di ricorso e alla sua funzione di garante della qualità.

L'art. 5 del "Regolamento organizzativo" indica inoltre che l'organizzazione di Mendrisio è definita come una sede operativa della "MARA SELVINI PALAZZOLI SRL" una società a responsabilità limitata con sede a Milano, Italia.

Il "Regolamento organizzativo" prevede che tutti i compiti strategici connessi con la gestione e lo sviluppo del percorso di formazione siano svolti da un "Comitato di Formazione". Le sue responsabilità includono oltre alla supervisione del curriculum e dei principali regolamenti, le decisioni relative all'assunzione dei formatori e alla gestione delle risorse, inclusi finanze, personale, spazi e dotazioni tecniche. Ulteriori compiti comprendono la garanzia e lo sviluppo della qualità, il marketing strategico e la pianificazione dell'archiviazione dei certificati finali, in conformità con le norme legali.

Il regolamento definisce anche il ruolo del coordinatore, una figura che opera a stretto contatto con il Comitato per la gestione operativa del ciclo di formazione postgraduale. Tra le sue mansioni rientrano la pianificazione e l'organizzazione dei corsi, il supporto ai partecipanti, l'emissione degli attestati finali e la gestione del reclutamento e del sostegno ai docenti. Inoltre, il coordinatore è incaricato dell'implementazione delle misure di qualità previste dal Regolamento degli studi e svolge il ruolo di principale referente nei rapporti con l'organizzazione responsabile.

La segreteria della sede svizzera della Scuola si occupa della gestione delle domande di ammissione, del riconoscimento delle prestazioni e del rilascio dei titoli federali di perfezionamento. Parallelamente, l'istituto di formazione collabora con la Scuola Mara Selvini Palazzoli di Milano, dove la segreteria gestisce le attività amministrative quotidiane, tra cui la gestione del personale, della contabilità, del marketing operativo e dell'archivio, oltre alla stesura del calendario didattico.

Questa struttura organizzativa è riflessa nell'organigramma allegato al Regolamento. Il documento evidenzia una gerarchia che parte dalla Direzione della Scuola, con sede in Italia, guidata dai fondatori storici Stefano Cirillo, Matteo Selvini e Annamaria Sorrentino. Quest'ultima mantiene un collegamento diretto con il Comitato di Formazione della sede di Mendrisio, di cui è anche Direttrice, non figurano altri nominativi per questo organo. All'interno della gerarchia, come coordinatrice dipendente dal Comitato figura Anna Maggetti Jolidon, sotto la cui supervisione operano la segreteria amministrativa ticinese e il corpo docenti, insieme ai supervisori e ai tutor.

Durante la visita sul posto, la Commissione peritale ha constatato che l'organizzazione dell'istituto di formazione e la suddivisione dei ruoli non corrispondono a quanto dichiarato nel rapporto di autovalutazione o a quanto previsto nel Regolamento organizzativo.

Un primo riscontro è emerso dall'analisi del verbale della riunione tra la FSP e l'istituto di formazione, tenutasi il 4 marzo 2024. Questo documento, richiesto dalla Commissione peritale come integrazione, fa parte delle misure di assicurazione della qualità attuate dalla FSP e contiene i dettagli della discussione sul rapporto di qualità che l'istituto di formazione deve redigere. Dal verbale, gli esperti hanno appreso che Anna Maggetti ha informato la FSP in quell'occasione dell'imminente ufficializzazione della sua nomina a Direttrice della sede di Mendrisio. Inoltre, vi si apprende che è in fase di discussione una soluzione organizzativa per conferire autonomia legale alla sede svizzera, attraverso la creazione di un'associazione senza scopo di lucro, indipendente dalla Scuola milanese.

Durante la fase di preparazione della visita sul posto nel mese di settembre 2024, è emerso un ulteriore segnale di questi mutamenti: Annamaria Sorrentino, infatti, non risultava più indicata nel programma della visita come Direttrice dell'istituto di formazione. L'istituto di formazione è stato invitato a fornire informazioni aggiuntive agli esperti tramite un organigramma aggiornato, che tuttavia non è stato inviato.

Sia l'istituto di formazione che la FSP hanno scelto di non informare gli esperti dei cambiamenti significativi avvenuti, omettendo queste informazioni dal rapporto di autovalutazione. Di conseguenza, la Commissione ha potuto approfondire e discutere l'argomento solo durante la visita sul posto.

La Commissione ha potuto appurare che Annamaria Sorrentino non è più un membro attivo del Comitato di formazione. La sede di Mendrisio è diretta da Anna Maggetti Jolidon con il supporto di Roldano Meregalli nel ruolo di vicedirettore, la stessa Anna Maggetti svolge ancora i compiti di coordinatrice oltre ad assicurare insieme al vicedirettore una parte importante delle lezioni del modulo "conoscenze e capacità" in veste di docente principale (si veda di seguito la descrizione di questo ruolo). Vengono quindi a mancare in questa nuova organizzazione il Comitato di formazione e la coordinatrice, ruoli che convergono sulle due persone già nominate.

Il coordinamento amministrativo tra la sede di Milano e di Mendrisio è anch'esso in fase di profonda riorganizzazione, e al momento i compiti di segretariato (corrispondenza, soluzione di questioni amministrative, organizzazione logistica delle lezioni) sono assicurati per la maggior parte dalla segreteria di Mendrisio, a cui si dedica una persona con una percentuale di lavoro estremamente ridotta (circa 1 ora di lavoro alla settimana). Un'altra persona è stata formata a svolgere alcuni compiti di segretariato, ma non è stato chiarito con quale percentuale e quando comincerà la propria attività. Il collegamento con la Scuola italiana rimane invariato per quanto riguarda la definizione e aggiornamento dei contenuti del perfezionamento e la collaborazione

con docenti della sede italiana per i seminari o altri interventi didattici più o meno puntuali. Allo stato attuale la collaborazione tra la sede di Mendrisio e la Scuola di Milano non è però regolata da alcuna convenzione, un elemento che compromette ulteriormente una chiara definizione dei ruoli e la trasparenza circa il funzionamento del ciclo di formazione nel suo insieme.

La Commissione peritale deve quindi concludere che i ruoli per quanto riguarda la Direzione dell'istituto di formazione e i suoi organi strategici, direttivi e organizzativi non risultano chiaramente definiti e di conseguenza sono poco conosciuti ai perfezionandi.

I ruoli e responsabilità per i formatori sono definiti all'articolo 8 del Regolamento organizzativo, il regolamento non definisce però altri ruoli che vengono menzionati nel "Curriculum" dove si menzionano i "docenti principali", il "genogrammista" e il "tutor professionale". Su richiesta della Commissione peritale, l'istituto di formazione ha presentato delle definizioni più complete per il ruolo di "docente principale", "Tutor" e "Formatore terapeuta".

Da una comparazione, le due definizioni disponibili dei ruoli del formatore terapeuta e del tutor non risultano coincidenti né contenutisticamente sovrapponibili. In particolare, la figura del tutor nel regolamento appare piuttosto come un coordinatore dell'attività professionale (tutor professionale), mentre la seconda definizione fornita dall'istituto di formazione lo descrive come una guida personale e professionale per l'allievo durante tutto il percorso formativo, con un focus sulle motivazioni e la crescita personale. La definizione del formatore terapeuta del Regolamento si riferisce genericamente all'esecuzione delle sedute di esperienza terapeutica, mentre la seconda è più specifica e precisa quello che appare essere il ruolo del "genogrammista", anche se non direttamente indicato. Sulla base dei colloqui svolti durante la visita sul posto, quella del genogrammista è infatti stata caratterizzata come una figura essenziale nella conduzione dell'esperienza terapeutica sulla propria persona durante le giornate dedicate al genogramma, che sono come prima indicato una componente indispensabile della formazione sistemico-relazionale dell'istituto di formazione.

Sulla base delle nuove informazioni acquisite durante la visita sul posto e dallo studio dei documenti messi a disposizione, la Commissione peritale giudica che lo standard non è soddisfatto.

| |
|-------------------------------|
| Lo standard non è soddisfatto |
|-------------------------------|

Onere n°5: L'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile si assicurano che le responsabilità e le competenze delle varie istanze del ciclo di perfezionamento come pure i diversi ruoli e le diverse competenze dei formatori, dei supervisori e dei terapeuti formatori siano definiti e noti ai perfezionandi.

Raccomandazione n°1: L'istituto di formazione e l'associazione responsabile chiariscono i loro ruoli rispettivi ai perfezionandi nel corso di incontri introduttivi, in particolare per quanto riguarda il ruolo della FSP nel trattamento dei ricorsi e nell'assicurazione della qualità del ciclo di perfezionamento.

1.2.3 L'organizzazione responsabile garantisce che le risorse finanziarie, umane e tecniche¹⁴ siano sufficienti a dispensare l'integralità del perfezionamento con i suoi singoli elementi conformemente agli obiettivi e ai requisiti di qualità.

L'accordo di collaborazione tra l'istituto di formazione postgraduale e la FSP, come organizzazione responsabile, disciplina la suddivisione dei ruoli e gli obblighi in relazione alle risorse necessarie per il completamento della formazione postgraduale. L'istituto di formazione è incaricato di gestire le risorse umane e finanziarie per garantire che i perfezionandi possano completare il loro percorso formativo, con l'obbligo di informare la FSP in caso di problemi. La FSP verifica periodicamente, tramite rapporti sulla qualità annuali e visite in loco biennali, la disponibilità delle risorse finanziarie, umane e tecniche necessarie per raggiungere gli obiettivi formativi e rispettare i requisiti di qualità, confermando la loro adeguatezza a intervalli regolari.

Sulla base della situazione rilevata in connessione allo standard 1.1.2, la Commissione peritale ritiene che sussistano dubbi importanti sull'efficacia del ruolo svolto dall'organizzazione responsabile nel garantire il rispetto del presente standard.

Le risorse umane rappresentano un elemento particolarmente critico in questo contesto. Durante i colloqui con la Direzione della sede di Mendrisio, la Commissione peritale ha appreso che la nuova suddivisione dei ruoli nella gestione dell'istituto si è resa necessaria a seguito di due fattori: il ritiro "de facto" della precedente Direttrice, Annamaria Sorrentino, e i problemi logistici dovuti a una gestione inefficiente, per quanto attiene alla sede svizzera, da parte della segreteria italiana, confermati anche dai perfezionandi.

La vacanza del ruolo direttivo nel "Comitato di formazione" ha concentrato tutte le funzioni chiave – strategiche, dirigenziali, organizzative e logistiche – sulla coordinatrice Anna Maggetti Jolidon, con il supporto limitato del vicedirettore e di una segretaria presente solo un'ora a settimana. A peggiorare la situazione, sia la direttrice che il vicedirettore svolgono anche il ruolo di docenti principali per il primo e il secondo anno – la sola Maggetti Jolidon è docente principale in 7 degli 11 moduli, coprendo 536 unità di conoscenze e competenze. Gli esperti hanno anche appreso che la gestione dell'istituto e la docenza non sono un impiego principale né per la direttrice, né per il vicedirettore, entrambi impegnati in occupazioni a tempo pieno in altri contesti.

La Commissione peritale conclude che questa "riorganizzazione", non dichiarata in fase di autovalutazione, non è il frutto di un progetto coerente ma piuttosto la reazione a problemi non risolti e circostanze impreviste, che più che rispondere alle sfide rischia di crearne di nuove. Durante la preparazione e la conduzione dell'accREDITAMENTO, il sovraccarico e le disfunzioni delle varie unità sono state evidenti. Questa centralizzazione del carico di lavoro, dovuta ad una sostanziale carenza di personale, solleva perciò per la Commissione peritale importanti preoccupazioni.

Nonostante la buona volontà e la competenza dei professionisti coinvolti, che hanno mostrato dedizione ed entusiasmo, le condizioni attuali sembrano mettere a rischio non solo la qualità dell'offerta formativa, ma la sopravvivenza dell'istituto stesso. È urgente una revisione della distribuzione delle responsabilità e un potenziamento delle risorse umane in tutti gli ambiti

¹⁴ Le risorse tecniche comprendono anche il lavoro con videoregistrazioni.

(dirigenza, docenza e amministrazione) per assicurare una gestione sostenibile e il mantenimento di elevati standard qualitativi.

Oltre alle problematiche legate alle risorse umane e alla governance, emerge una riflessione cruciale anche sulle risorse economiche dell'istituto. Sebbene finora l'istituto sembri essere in equilibrio finanziario, questo risultato è stato ottenuto con una struttura operativa chiaramente sottorganico. Inoltre, la gestione delle finanze non è mai stata svolta internamente, ma affidata ad un'entità esterna, la Scuola di Milano. Questo solleva preoccupazioni circa l'effettiva capacità dell'istituto di gestire autonomamente le proprie risorse economiche in futuro. Il dubbio riguarda sia il carico di lavoro aggiuntivo che tale gestione comporterebbe, sia le competenze necessarie per garantirne un'amministrazione efficace. La carenza di personale, unita a una governance già sotto pressione, solleva interrogativi sulla sostenibilità di un modello che richiederebbe anche capacità manageriali nel campo della gestione finanziaria.

Una menzione è necessaria anche a proposito delle infrastrutture a disposizione dei perfezionandi. I locali in cui si sono svolti gli incontri per l'accreditamento, presso il Centro per l'età evolutiva a Bellinzona, sono accoglienti ma appaiono di dimensioni troppo anguste e non possiedono le attrezzature tecniche adeguate. Dalla discussione con la Direzione e con i perfezionandi, il problema sembra essere solo parziale, in quanto l'altra sede in cui si svolgono le lezioni presso la Clinica Psichiatrica Cantonale a Mendrisio sembra essere più adatta, ma la disponibilità di questi spazi non pare sempre garantita.

Sembrano anche essere carenti altri strumenti più specifici necessari alla formazione. Durante la discussione con i perfezionandi sono emerse difficoltà importanti per l'accesso allo specchio unidirezionale necessario durante la formazione per le supervisioni in diretta, che sono obbligatorie, e anche l'infrastruttura digitale, nella forma di un repository online tramite il quale accedere ai materiali della formazione non sembra essere a disposizione dei perfezionandi.

Alla luce di quanto esposto, la Commissione peritale reputa che ad oggi la FSP non risulta aver provveduto in modo sostanziale e non solamente formale all'esercizio della propria responsabilità, al fine di garantire ad ogni candidato iscritto alla formazione la possibilità di portarla a termine nel rispetto dei principi di qualità, dei valori e delle competenze attese per l'ottenimento del titolo federale.

I rappresentanti della FSP hanno chiarito alla Commissione che la FSP mira a sostenere gli istituti di formazione di cui è responsabile, senza dirigerle o co-dirigerle direttamente. Ha quindi sviluppato un Quadro di qualità nel quale definisce i principi e le linee direttrici per la concezione dei cicli di perfezionamento in psicoterapia poste sotto la sua responsabilità. Il Quadro di qualità vuole fornire agli istituti di formazione, alle autorità federali, agli esperti del settore e a tutti gli interessati delle informazioni trasparenti sui requisiti qualitativi per i cicli di perfezionamento in psicoterapia posti sotto la FSP. In questo modo la FSP si assicura, idealmente, della conformità dei cicli di perfezionamento con i criteri e gli standard della LPPsi. In pratica, sotto forma contrattuale e tramite convenzioni di collaborazione, la FSP obbliga gli istituti di formazione al rispetto dei propri standard e a render conto regolarmente del proprio operato. Nel caso di mancata collaborazione da parte di un istituto di formazione, la FSP si riserva il diritto di sciogliere il contratto e quindi abbandonare la funzione di organizzazione responsabile, informandone l'UFSP.

Secondo la Commissione peritale, alla luce delle carenze riscontrate nella gestione dell'istituto di Mendrisio, questo modo di esercitare il ruolo di organizzazione responsabile pone qualche perplessità. La FSP si è limitata ad una dichiarazione secondo cui l'istituto di formazione che accetta formalmente i suoi criteri di qualità si impegna a rispettarli attraverso la firma del contratto. In tal modo la FSP si tutela in termini di responsabilità, ma l'onere del rispetto della qualità viene, nei fatti, demandata completamente all'istituto di formazione, mentre la FSP si limita ad una funzione di controllo.

Tuttavia, come si può evincere dai rapporti della qualità presentati, se l'istituto di formazione non rispettasse i criteri di qualità, la FSP potrebbe intercettare eventuali problematiche solo in tempi troppo avanzati, nel corso della formazione già avviata di un certo numero di perfezionandi. In questo modo risulterebbe compromesso tutto l'impianto di cui l'adesione ai criteri e standard rappresenta una tutela perché il perfezionando riceva una formazione di qualità.

Tali disfunzioni sono rese evidenti a giudizio degli esperti nella gestione del processo di accreditamento, nella mancata reazione ai problemi di organizzazione dell'istituto di formazione, e alle carenze riscontrate nella messa in atto delle misure di qualità (per questo si veda nel dettaglio la valutazione della standard 5.1). Problemi che la FSP ha discusso con l'istituto di formazione più volte ma che non sono stati risolti.

La Commissione peritale ritiene che il modello di collaborazione proposto dalla FSP vada ripensato, soprattutto per quanto concerne il modello di condivisione della responsabilità in tutte le fasi dell'assicurazione della qualità e del funzionamento del ciclo di perfezionamento in senso ampio.

Alla luce di quanto descritto, la Commissione peritale ritiene che lo standard non è soddisfatto.

| |
|--------------------------------|
| Lo standard non è soddisfatto. |
|--------------------------------|

Onere n°6: L'organizzazione responsabile garantisce che le risorse finanziarie, umane e tecniche siano sufficienti a dispensare l'integralità del perfezionamento con i suoi singoli elementi conformemente agli obiettivi e ai requisiti di qualità.

Settore d'esame 2: Contenuti del perfezionamento

Standard 2.1 Conoscenze e capacità

2.1.1 *Il perfezionamento trasmette almeno un modello esplicativo completo del vissuto e del comportamento umani, della genesi e del decorso di disturbi e patologie psichici nonché dei fattori terapeutici di efficacia della psicoterapia¹⁵.*

La sede di Mendrisio della Scuola Mara Selvini Palazzoli offre un corso di perfezionamento in psicoterapia sistemico-relazionale. La psicoterapia sistemica è un orientamento psicoterapeutico affermato, la cui efficacia nel trattamento di una vasta gamma di disturbi psicologici e psichiatrici è confermata da numerosi studi e ricerche (Shadish et Baldwin, 2003; Sexton, 2003; Inserm, 2004). In particolare, la terapia sistemica familiare si è dimostrata efficace sia da sola sia in combinazione con altri approcci terapeutici, rendendola un'opzione valida per trattare diverse

¹⁵ Questo standard comprende una riflessione critica sull'efficacia e sui limiti del/dei modello/i insegnato/i.

psicopatologie in momenti cruciali del ciclo di vita e in differenti contesti di cura. Oltre alla sua efficacia clinica, uno dei vantaggi più significativi della terapia sistemica è la sua capacità di alleviare il carico dei familiari, evitando la necessità di trattamenti individuali e potenzialmente riducendo i costi per il sistema sanitario.

Il programma formativo del corso di perfezionamento ticinese insegna e approfondisce la storia della psicoterapia sistemica, i suoi elementi teorici fondamentali, le varie correnti e tecniche, così come l'applicazione dell'approccio sistemico in diversi contesti, a diversi tipi di popolazione e a diversi problemi, disturbi e malattie, nonché lo stato attuale della ricerca in psicoterapia.

Sulla base del rapporto di autovalutazione e di quanto emerso nel corso della visita sul posto la Commissione peritale ritiene che lo standard è soddisfatto.

Lo standard è soddisfatto.

2.1.2 Il perfezionamento trasmette le basi teoriche ed empiriche della psicoterapia nonché ampie competenze psicoterapeutiche pratiche, in particolare nei seguenti ambiti¹⁶:

- a. esplorazione, delimitazione dell'incarico terapeutico;*
- b. diagnostica e procedure diagnostiche, indagine anamnestica, sistemi di classificazione diagnostica riconosciuti (ICD e DSM);*
- c. indicazione terapeutica generale e differenziale, metodi e tecniche di trattamento generali e per disturbi specifici, efficacia dei metodi e delle tecniche di trattamento insegnati;*
- d. pianificazione ed esecuzione della terapia, osservazione del decorso e adeguamento continuo della procedura terapeutica;*
- e. conduzione di un colloquio psicoterapeutico, strutturazione della relazione terapeutica;*
- f. valutazione e documentazione del percorso terapeutico e dei suoi risultati, strumenti qualitativi e quantitativi scientificamente validati per la valutazione della terapia a livello del paziente, documentazione dei casi.*

Le competenze teoriche ed empiriche previste dallo standard nei punti *a-f* sono fornite agli studenti durante le giornate di formazione, messe in pratica e sperimentate nel contesto della pratica clinica e dell'esperienza psicoterapeutica personale. La supervisione e la redazione di dieci casi permettono un ulteriore consolidamento delle competenze richieste. La lista dei vari moduli e il loro contenuto è riassunto nel Curriculum dell'istituto di formazione (allegato 4).

Per quanto riguarda il punto *f.*, nel rapporto di autovalutazione l'istituto di formazione aggiunge che "dal primo semestre del primo anno diamo a disposizione degli allievi strumenti di valutazione della psicoterapia (allegato 11). Essi vengono spiegati agli studenti in modo che possano poi scegliere lo strumento più adatto per la situazione clinica che desiderano valutare. Lo svolgimento e i risultati delle valutazioni vengono discussi durante le supervisioni e sono oggetto dei rapporti riguardanti 10 casi che le persone in formazione devono redigere."

Durante la visita sul posto la Commissione peritale ha appreso che gli strumenti di valutazione delle terapie sono stati introdotti ai perfezionandi da inizio 2023, attraverso delle mezze giornate di corsi in cui ogni strumento è stato presentato e brevemente discusso. I formatori presenti alla

¹⁶ I contenuti di questi ambiti sono descritti e figurano nel programma di studio.

discussione con gli esperti hanno detto che nei prossimi anni sono previsti ulteriori momenti di approfondimento dei vari strumenti, associati ad una riflessione sui risultati esaminati in modo aggregato (vedi standard 5.2). La Commissione peritale incoraggia l'istituto di formazione a continuare questo lavoro di riflessione e sviluppo.

Lo standard è soddisfatto.

Raccomandazione n°2: L'istituto di formazione deve continuare ad approfondire la conoscenza degli strumenti di valutazione delle terapie presso i perfezionandi, prevedendo ulteriori momenti di insegnamento e condivisione oltre alla mezza giornata già implementata.

2.1.3 I contenuti del perfezionamento sono scientificamente fondati e applicabili a un'ampia gamma di disturbi e di patologie psichici¹⁷. Le conoscenze della ricerca psicoterapeutica e le loro implicazioni per la pratica sono costantemente integrate nel perfezionamento.

La psicoterapia sistemica viene impiegata per trattare una vasta gamma di disturbi psicologici, e il corso è stato progettato per fornire agli studenti le competenze necessarie per affrontare una varietà di problematiche. Nei moduli "Psicopatologia e diagnostica clinica" del primo biennio e "Approfondimento: Psicopatologie e diagnostica clinica" nel secondo biennio, si approfondiscono le principali classificazioni diagnostiche. I seminari organizzati in diverse sedi permettono ai partecipanti di confrontarsi con temi attuali della ricerca e della pratica clinica nella psicoterapia sistemica, con formatori costantemente aggiornati sulle ultime evidenze ed evoluzioni del pensiero teorico-clinico.

Il volume "Entrare in Terapia: le sette porte della terapia sistemica" (2016), redatto dai formatori della Scuola, illustra l'evoluzione del modello sistemico e la sua integrazione con teorie moderne riguardanti la mente, la personalità e lo sviluppo, nonché con le metodologie terapeutiche più recenti.

I docenti dell'istituto di formazione collaborano con una rete di professionisti interdisciplinari, tra cui medici, psichiatri, avvocati e assistenti sociali. Sono membri di associazioni internazionali come l'EFTA e altre associazioni italiane, e partecipano regolarmente come relatori a congressi nazionali e internazionali. Insegnano anche all'estero, in paesi come il Brasile, l'Argentina, il Giappone, la Francia, etc. Il programma formativo pone particolare attenzione all'acquisizione di competenze per lavorare in rete, sia con i servizi territoriali che con le risorse familiari del paziente, promuovendo un approccio di équipe.

La Commissione peritale conferma che l'attività psicoterapeutica e le conoscenze trasmesse nell'ambito del perfezionamento sotto esame si basano su un metodo rigoroso di analisi e d'intervento, capace di rendere conto razionalmente di ciò a cui conduce in termini di valutazione, processo ed effetto terapeutico.

Dall'analisi della bibliografia presente nel Curriculum, la Commissione peritale ha rilevato che oltre la metà delle referenze risale a più di vent'anni fa, mentre solo il 10% è stato pubblicato negli ultimi dieci anni. Durante il confronto con i formatori, è emersa la difficoltà dell'istituto di

¹⁷ La gamma di disturbi e di patologie psichici considerati è descritto è figura nel programma di studio.

formazione nell'aggiornare i materiali didattici, integrando le ricerche più recenti. Nonostante i formatori siano attivi e integrati sia negli ambienti sistemici che in quelli di altri orientamenti psicoterapici, aggiornati sulle più recenti pubblicazioni, e nonostante la Scuola ospiti regolarmente ricercatori e studiosi di spicco, si registra una difficoltà nel tradurre in modo organico e strutturato questi contributi all'interno del curriculum formativo. Nell'incontro annuale di tre giorni che riunisce tutti i formatori della Scuola a Milano, il tema è stato discusso e tale criticità direttamente esplicitata. Per farvi fronte si è proceduto alla creazione di un gruppo di lavoro permanente incaricato di aggiornare la bibliografia con contributi scientifici attuali e pertinenti.

La Commissione peritale reputa quindi lo standard come parzialmente soddisfatto.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere n°7: L'istituto di formazione deve integrare nel perfezionamento le conoscenze aggiornate della ricerca in psicoterapia e le loro implicazioni per la pratica.

2.1.4 *Fanno inoltre parte integrante del perfezionamento i contenuti seguenti¹⁸:*

- a. *modelli di efficacia di altri approcci e metodi psicoterapeutici;*
- b. *approcci terapeutici specifici per diversi gruppi d'età e in diversi setting;*
- c. *conoscenze di contesti demografici, socioeconomici e culturali dei clienti e dei pazienti e riflessioni su tali contesti, e loro implicazioni per trattamento psicoterapeutico;*
- d. *etica professionale e obblighi della professione;*
- e. *conoscenze dei sistemi giuridico, sociale e sanitario e delle loro istituzioni;*
- f. *lavoro in rete, collaborazione interdisciplinare e interprofessionale.*

I contenuti da a a f fanno parte della formazione. La Commissione peritale reputa che gli elementi messi in atto per adempiere a questo standard siano per la maggior parte soddisfacenti, ma ritiene che per il punto b. la prospettiva psicoterapica per i diversi gruppi di età comprenda anche il lavoro con persone anziane (la cosiddetta terza e quarta età) e rileva che questo ambito non sia sufficientemente trattato all'interno del perfezionamento. La discussione con i formatori e i perfezionandi ha confermato questa impressione.

Anche per quanto riguarda il punto a. benché il perfezionamento preveda un'apertura verso l'integrazione di altri approcci soprattutto tramite gli interventi di docenti invitati per i seminari, la Commissione auspica che l'insegnamento e l'integrazione di altri approcci psicoterapici possa divenire oggetto di un insegnamento più sistematizzato e non lasciato ai soli seminari dei singoli docenti invitati.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere n°8: L'istituto di formazione si assicura di considerare nel perfezionamento tutti i gruppi d'età e di inserire anche il campo di lavoro sistemico con le persone anziane.

Raccomandazione n°3: L'istituto di formazione introduce un insegnamento sistematizzato degli altri approcci psicoterapici.

¹⁸ I contenuti di questi ambiti sono descritti e figurano nel programma di studio.

Standard 2.2 Pratica clinica

2.2 Durante il perfezionamento ogni perfezionando acquisisce la necessaria ampia esperienza clinica e psicoterapeutica con una vasta gamma di disturbi e patologie. L'organizzazione responsabile garantisce che l'esperienza pratica sia acquisita in istituzioni psicosociali e psicoterapeutiche-psichiatriche adeguate a tal fine.

Gli psicoterapeuti in formazione devono completare almeno due anni di pratica in istituzioni di assistenza psicosociale, di cui uno in ambito psicoterapeutico-psichiatrico. Le strutture che ospitano la pratica, sia pubbliche che private, offrono trattamenti psicosociali e psichiatrici, inclusi metodi psicoterapeutici e farmacologici. L'obiettivo della pratica è far acquisire ai partecipanti familiarità con una vasta gamma di disturbi mentali e patologie attraverso esperienze pratiche dirette. Durante il percorso formativo, i perfezionandi sono supervisionati regolarmente e devono redigere almeno 10 rapporti sui casi clinici, documentando trattamenti completati o in corso. Questi rapporti devono coprire diverse categorie diagnostiche secondo la classificazione ICD.

Gli allievi e le allieve devono registrare tutte le attività formative, inclusa la pratica clinica e i casi seguiti, nel proprio diario di formazione, che viene verificato alla fine del percorso per garantire che tutti i requisiti siano stati soddisfatti. Inoltre, gli istituti scelti per la pratica clinica devono offrire un'esperienza diversificata in termini di disturbi trattati; in caso contrario, i perfezionandi devono compensare con altre esperienze cliniche. La pratica clinica viene certificata attraverso attestati rilasciati dall'istituzione e firmati dallo psicoterapeuta o psichiatra responsabile. Questo processo assicura che i perfezionandi acquisiscano competenze pratiche in psicoterapia e soddisfino gli standard richiesti per la certificazione finale.

Durante la visita sul posto, la Commissione peritale ha appreso che i perfezionandi affrontano difficoltà significative nel reperire istituzioni disponibili per lo svolgimento della pratica professionale obbligatoria. Inoltre, le condizioni di lavoro offerte in molte di queste istituzioni, pubbliche o private, si rivelano spesso insoddisfacenti, se non addirittura negative. Alcuni perfezionandi hanno riferito di colleghi sovraccaricati da livelli di responsabilità eccessivi, senza il supporto adeguato da parte dei superiori, di subire trattamenti economici discriminatori e di trovarsi in una situazione di incertezza riguardo alle prospettive di impiego futuro.

La Commissione peritale ritiene che l'organizzazione responsabile non si impegni a sufficienza nel favorire un numero adeguato di posti presso istituzioni psicosociali e psicoterapeutico-psichiatriche adatte, dove poter svolgere la pratica clinica. La FSP dovrebbe assumere un ruolo più attivo nella promozione della formazione delle giovani leve, facilitando il contatto con potenziali istituzioni e creando sinergie e reti per aumentare le opportunità di pratica professionale. Inoltre, l'organizzazione responsabile dovrebbe vigilare affinché le condizioni di impiego, in termini di retribuzione, supervisione e livelli di responsabilità assunti dai perfezionandi, siano chiaramente stabilite e rispettate dai datori di lavoro, proponendo ad esempio un modello contrattuale tipo che inquadri le prestazioni lavorative dei perfezionandi.

Gli esperti ritengono lo standard solo parzialmente soddisfatto.

| |
|---|
| Lo standard è parzialmente soddisfatto. |
|---|

Onere n°9: L'organizzazione responsabile deve contribuire affinché i perfezionandi abbiano accesso a posti di pratica professionale adeguati e in numero sufficiente.

Standard 2.3 Attività psicoterapeutica propria

2.3 L'organizzazione responsabile garantisce che durante il perfezionamento ogni perfezionando esegua:

- a. almeno 500 unità di trattamenti psicoterapeutici sotto supervisione;*
- b. almeno 10 psicoterapie supervisionate su persone con diversi disturbi e patologie e che i relativi decorsi e risultati siano valutati e documentati con strumenti scientificamente validati.*

Come stabilito dal Regolamento degli studi (art. 4 e allegato 1), gli studenti in formazione post-laurea devono completare almeno 500 unità di attività psicoterapeutica e produrre 10 rapporti su casi documentati e supervisionati. Almeno quattro di questi casi devono rientrare nelle categorie diagnostiche ICD capitolo 5 (F00-F99), e per chi si occupa di psicologia dell'età evolutiva, tre dei rapporti devono riguardare le categorie ICD F5, F8 e F9. Gli studenti devono valutare la qualità del processo terapeutico e dei risultati utilizzando strumenti scientificamente validati suggeriti dall'istituto di formazione. La lista degli strumenti viene messa a disposizione degli studenti e sono previste lezioni dedicate alla loro spiegazione, così che i partecipanti alla formazione possano comprendere quale metodo di valutazione sia più appropriato da utilizzare in base alle diverse situazioni cliniche. I risultati delle valutazioni devono essere integrati nei rapporti sui casi, quale forma di controllo dell'avvenuta valutazione.

L'adempimento di questo elemento del percorso formativo viene verificato tramite registrazioni nel Diario di formazione e attestati firmati da supervisori qualificati o professionisti dell'istituzione clinica. Tali documenti devono contenere dettagli sull'attività svolta, come numero di ore, periodo, casi trattati e la firma del supervisore. La protezione dei dati del paziente durante le valutazioni è regolata dall'art. 31 del Regolamento degli studi, che prevede anche soluzioni compensative in caso di negazione del consenso.

La Commissione peritale reputa che questo standard è soddisfatto.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

Standard 2.4 Supervisione

2.4 L'organizzazione responsabile provvede affinché:

- a. l'attività psicoterapeutica dei perfezionandi sia regolarmente supervisionata, ossia analizzata, diretta e ulteriormente sviluppata;*
- b. i supervisori consentano ai perfezionandi di sviluppare progressivamente la loro competenza psicoterapeutica personale.*

Secondo il Regolamento degli studi, gli studenti in formazione post-laurea devono completare almeno 210 unità di supervisione, con ogni unità della durata minima di 45 minuti. Di queste, 160 unità sono organizzate dall'istituto di formazione in piccoli gruppi, mentre gli studenti devono completare autonomamente 50 unità in supervisione individuale, di cui 16 possono essere svolte all'interno del percorso formativo.

Le sessioni di supervisione iniziano dal primo anno e aumentano con l'avanzare del percorso formativo. Nella stessa giornata di formazione, le lezioni teoriche e le sessioni di supervisione si

alternano permettendo ai formatori di assumere entrambi i ruoli, e ai perfezionandi di integrare più facilmente i concetti teorici con la pratica clinica. Gli studenti restano nello stesso gruppo di supervisione per tutta la durata del percorso, creando un ambiente stabile e collaborativo. Questo favorisce l'apprendimento reciproco attraverso le riflessioni e le esperienze condivise.

I supervisori devono possedere un titolo di formazione postgraduale in psicoterapia o psichiatria e psicoterapia riconosciuti dalla Confederazione. È inoltre richiesto che abbiano almeno cinque anni di esperienza professionale e, preferibilmente, una specializzazione in supervisione sistemica. La supervisione fornita da superiori diretti o committenti è riconosciuta solo fino a un massimo del 50% delle unità richieste, mentre la supervisione da parte di familiari stretti non è ammessa. Prima di iniziare la supervisione individuale, gli studenti devono verificare presso l'istituto di formazione che il supervisore scelto rispetti i requisiti richiesti.

Nel corso della formazione, i perfezionandi lavorano con diversi supervisori, esponendosi a una varietà di stili terapeutici che li aiutano a sviluppare il proprio approccio. Le sedute di supervisione, registrate nel Diario di formazione, devono essere documentate con informazioni specifiche riguardo a durata, tipo di seduta e qualifiche del supervisore, come richiesto dall'articolo 15 del Regolamento d'esame e di valutazione.

La Commissione peritale ritiene che lo standard sia soddisfatto.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

Standard 2.5 Esperienza terapeutica sulla propria persona

2.5 L'organizzazione responsabile formula gli obiettivi dell'esperienza terapeutica sulla propria persona e i requisiti per la sua esecuzione. Garantisce che l'esperienza terapeutica sulla propria persona consenta ai perfezionandi di analizzare il loro vissuto e comportamento in vista della futura professione di psicoterapeuta, di sviluppare la loro personalità e di riflettere criticamente sul loro comportamento relazionale.

In base al Regolamento degli studi, gli studenti devono completare almeno 210 unità di esperienza terapeutica personale, di cui 160 in piccoli gruppi organizzati dall'istituto di formazione e 50 in contesti individuali. Gli obiettivi di questa esperienza sono comprendere la psicoterapia dal punto di vista del paziente, sviluppare consapevolezza dei propri schemi comportamentali e promuovere la crescita personale. I terapeuti che conducono queste sessioni devono essere psicologi o psichiatri con qualifiche specifiche in psicoterapia sistemico relazionale e almeno cinque anni di esperienza professionale.

Il programma di studio include varie attività ed esperienze per sviluppare la persona del futuro terapeuta, queste includono: giornate dedicate alla comunicazione non verbale e all'espressione corporea, riflessioni sulla storia familiare svolte a partire dallo strumento del genogramma e dal racconto, due giornate residenziali per approfondire le dinamiche di gruppo e le modalità interattive del singolo studente, nonché la partecipazione della famiglia di origine ad una giornata di condivisione e riflessione sull'esperienza di ciascun membro del gruppo.

Gli studenti possono anche richiedere fino a dieci incontri individuali per approfondire le tematiche emerse. Tutte queste esperienze mirano a sostenere lo sviluppo personale degli studenti, ritenuto essenziale per diventare terapeuti efficaci. L'esperienza terapeutica viene documentata nel Diario

di formazione e deve essere certificata con una dichiarazione firmata dai terapeuti qualificati.

La Commissione peritale ritiene che lo standard è soddisfatto.

Lo standard è soddisfatto.

Settore d'esame 3: Perfezionandi

Standard 3.1 Sistema di valutazione

3.1.1 Nel quadro di una procedura di ammissione regolamentata vengono accertate anche l'idoneità personale e le competenze personali dei candidati al perfezionamento.

La procedura di ammissione alla formazione postgraduale è regolata dall'articolo 22 del Regolamento degli studi e prevede la valutazione sia delle qualifiche legali sia dell'idoneità personale dei candidati. I candidati devono presentare domanda compilata, lettera di motivazione, curriculum vitae, certificati che attestano il possesso dei requisiti di ammissione, un'autodichiarazione di idoneità personale e un estratto del casellario giudiziale.

I candidati che soddisfano i requisiti vengono invitati a un colloquio con la direzione del corso per valutare la loro idoneità. Le competenze personali e sociali dei candidati sono valutate sulla base della documentazione fornita e dei colloqui, in linea con il Profilo delle competenze della FSP.

Durante la valutazione, vengono esaminate qualità come la stabilità psichica, l'empatia, la capacità di riflessione e l'atteggiamento etico, nonché abilità sociali come la capacità di instaurare relazioni e lavorare in modo interprofessionale. Il colloquio di valutazione mira anche a verificare se esistono circostanze personali che potrebbero compromettere lo sviluppo delle competenze necessarie per l'esercizio della professione di psicoterapeuta. Tra queste possono rientrare limiti fisici o psichici significativi, reati o violazioni del Codice deontologico della FSP che evidenziano tratti di personalità potenzialmente dannosi per i pazienti, oppure l'adesione a pratiche o associazioni che utilizzano metodi non etici o non professionali.

A fronte di queste misure e linee guida che inquadrano il processo di valutazione, l'istituto di formazione riconosce che la valutazione dell'idoneità non è completamente oggettiva, poiché potenzialmente influenzata dall'opinione personale degli esaminatori.

Se i candidati sono giudicati idonei, viene stipulato un contratto di formazione che può essere annullato se nel corso della formazione l'idoneità del candidato all'esercizio della professione di psicoterapeuta dovesse venire meno.

Nel corso della valutazione esterna, la Commissione peritale ha riscontrato che i documenti che delineano la procedura di ammissione, in particolare quelli relativi alla valutazione dell'idoneità, sono disponibili esclusivamente in lingua francese e non sono accessibili ai candidati. Questa circostanza potrebbe compromettere la possibilità per i candidati di beneficiare di un processo completamente equo e trasparente. Gli esperti ritengono che l'onere sia soddisfatto solo in parte e richiamano l'onere n°4 già assegnato per lo standard 1.2.1.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

3.1.2 Lo sviluppo delle competenze personali nonché teoriche e pratiche dei perfezionandi è verificato e valutato regolarmente mediante un sistema definito e trasparente. I perfezionandi sono regolarmente informati sul conseguimento degli obiettivi di apprendimento e sulla valutazione della loro idoneità personale come psicoterapeuti.

Il sistema di valutazione e d'esame per la formazione postgraduale è regolato da un apposito regolamento e valuta in modo continuo le competenze teoriche, pratiche e sociali degli studenti. Ogni anno è previsto un colloquio di feedback che analizza la crescita dello studente in quattro dimensioni principali: partecipazione, supervisione indiretta, tecniche di conduzione e competenze autobiografiche. Gli esami annuali comprendono una prova scritta e una prova orale, mirate a valutare la capacità di ragionamento clinico e terapeutico in un contesto sistemico. Al termine degli esami, ogni perfezionando partecipa a un colloquio individuale durante il quale vengono discussi i risultati delle prove e fornita una valutazione complessiva sul suo rendimento e sul progresso nel percorso formativo.

Oltre agli esami, gli studenti devono produrre rapporti sui casi clinici, i cui requisiti e criteri di valutazione sono definiti nei regolamenti e mirano a integrare teoria e pratica. La valutazione delle prestazioni degli studenti è standardizzata e segue criteri chiari e noti, come definiti negli articoli del Regolamento d'esame e di valutazione e nel Regolamento degli studi.

I perfezionandi e diplomati intervistati conoscono il sistema e confermano gli scambi regolari sul conseguimento degli obiettivi di apprendimento, facilitati dalle piccole dimensioni della struttura.

Gli esperti reputano che lo standard sia soddisfatto.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

3.1.3 Nel quadro di un esame finale si verifica che i perfezionandi abbiano acquisito le competenze teoriche e pratiche necessarie per esercitare la psicoterapia sotto la propria responsabilità professionale. L'esame finale comprende diversi formati di esame, tra cui un esame scritto, studi di casistica o presentazioni di casi, e include anche la valutazione dell'idoneità personale a esercitare la psicoterapia.

L'ammissione all'esame finale avviene dopo il completamento dell'intera formazione, come previsto dal Regolamento d'esame. L'esame finale valuta se lo studente ha acquisito le competenze necessarie per esercitare la professione di psicoterapeuta. Esso si compone di due parti: una Tesina, che collega teoria e pratica, e di una Tesi su una terapia di lungo termine. Entrambe sono oggetto di un'esposizione orale.

La Tesina è un elaborato scritto che tratta un argomento teorico o uno strumento pratico, e valuta la capacità dello studente di collegare teoria e pratica nel contesto della terapia sistemica. La Tesi, invece, è un rapporto scritto su una terapia di lungo periodo, accompagnato da un video che dimostra la diagnosi e la conduzione dei colloqui. La Tesi è valutata in base a diversi criteri, tra cui la qualità dell'analisi teorica del caso, l'uso appropriato degli interventi terapeutici, la capacità di instaurare una buona relazione terapeutica e la corretta applicazione della teoria alla pratica.

Entrambe le parti dell'esame sono oggetto di un'esposizione orale e i criteri di redazione sono descritti nel regolamento d'esame.

La Commissione peritale reputa lo standard parzialmente soddisfatto, infatti l'istituto di formazione non prevede un esame scritto finale sui contenuti della formazione.

Lo standard è parzialmente soddisfatto.

Onere n°10: L'istituto di formazione deve prevedere un esame scritto sui contenuti della formazione come parte dell'esame finale.

Standard 3.2 Consulenza e sostegno

3.2 La consulenza e il sostegno ai perfezionandi in tutte le questioni teoriche e pratiche relative alla formazione sono garantiti per tutta la durata del perfezionamento.

L'istituto di formazione accompagna gli studenti lungo tutto il percorso formativo offrendo diverse forme di supporto nei seguenti ambiti:

- Questioni amministrative: iscrizioni, assenze, fatturazione, letture, elementi di formazione, normativa federale e cantonale, finanziamenti e rimborsi.
- Assistenza teorica e clinica: i docenti rispondono a domande relative ai concetti teorici, alla gestione di casi clinici, alla scelta dei casi da documentare, alla stesura di relazioni e a problematiche professionali, anche attraverso la supervisione di gruppo o incontri individuali.
- Questioni personali: possono essere affrontate durante incontri dedicati ai problemi amministrativi o in quelli dedicati all'esperienza terapeutica personale, con due docenti di riferimento per ciascun gruppo.

Ogni studente è seguito da un mentore, che ha il compito di verificare il corretto svolgimento delle attività come la supervisione, la pratica clinica e l'esperienza personale presso enti riconosciuti, e di discutere con lo studente il suo sviluppo professionale e personale.

Inoltre, ogni anno viene organizzata una sessione informativa per ogni gruppo, durante la quale si rivedono i requisiti del perfezionamento, si valutano le attività extra-curricolari e si forniscono chiarimenti sul diario di bordo volto a monitorare i progressi formativi.

La Commissione peritale ha potuto appurare che lo standard è sostanzialmente soddisfatto. Ciò nonostante, in considerazione delle importanti difficoltà testimoniate dai perfezionandi nell'ambito della pratica clinica (vedi valutazione standard 2.2), gli esperti raccomandano che il supporto del tutor per questo ambito sia intensificato e particolare attenzione venga prestata alle condizioni lavorative in cui i perfezionandi si trovano ad operare.

Lo standard è soddisfatto.

Raccomandazione n°4: L'istituto di formazione deve prestare particolare attenzione al sostegno dei perfezionandi durante la ricerca dell'istituzione presso la quale esercitare la pratica clinica e sulle difficoltà ad essa connesse.

Settore d'esame 4: Formatori

Standard 4.1 Qualifiche dei docenti

4.1 I docenti sono tecnicamente qualificati e didatticamente competenti. Di regola sono titolari di un diploma universitario e di un perfezionamento nel settore specialistico insegnato.

I requisiti per i formatori sono descritti nell'articolo 10 del Regolamento degli studi. Il corpo docente è composto da psichiatri e psicologi psicoterapeuti esperti in terapia sistemica, oltre a specialisti nel campo medico e operatori sociali. I formatori devono avere competenze didattiche e pedagogiche, soddisfare i requisiti dell'OEAc-LPPsi e partecipare regolarmente a corsi di aggiornamento.

I formatori sono selezionati tramite concorso o chiamata diretta e devono possedere un diploma universitario e, preferibilmente, un titolo postgraduale nella materia insegnata. Sono responsabili della preparazione e monitoraggio delle lezioni e partecipano alle strategie di sviluppo della qualità dell'istituto. I docenti che valutano gli esami non possono essere terapeuti dell'esperienza personale in sedute individuali.

La Commissione peritale ritiene che lo standard è soddisfatto.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

Standard 4.2 Qualifiche dei supervisori e dei terapeuti formatori

4.2 I supervisori e i terapeuti formatori dispongono di un perfezionamento qualificato in psicoterapia e di una successiva esperienza professionale di almeno cinque anni. Di regola i supervisori sono specializzati in supervisione.

I requisiti per supervisori e terapeuti formatori sono descritti nell'articolo 10 del Regolamento degli studi. Il gruppo è composto da psicologi, medici e psicoterapeuti esperti in psicoterapia sistemica, con competenze didattiche e pedagogiche, che soddisfano i requisiti dell'OEAc-LPPsi e seguono corsi di aggiornamento.

I terapeuti formatori sono selezionati tramite concorso o chiamata diretta e devono possedere un titolo postgraduale riconosciuto in psicoterapia o psichiatria, con un'esperienza professionale di almeno cinque anni. I supervisori devono inoltre avere esperienza pluriennale nel campo della supervisione sistemica.

I supervisori gestiscono le sedute di supervisione, mentre i terapeuti dell'esperienza sulla propria persona sono responsabili delle sessioni di esperienza personale. Le due funzioni sono distinte e non possono essere svolte contemporaneamente dallo stesso formatore.

La Commissione peritale ritiene che lo standard è soddisfatto.

| |
|----------------------------|
| Lo standard è soddisfatto. |
|----------------------------|

Settore d'esame 5: Garanzia e sviluppo della qualità

Standard 5.1

5.1 È stato realizzato un sistema definito e trasparente per verificare e sviluppare costantemente la qualità del ciclo di perfezionamento. Il sistema di garanzia della qualità comprende la verifica e la valutazione sistematiche dei contenuti, delle strutture e dei processi nonché dei risultati del perfezionamento dal punto di vista dei perfezionandi, degli ex allievi e dei formatori.

In base all'Accordo di collaborazione tra la FSP e la Scuola Mara Selvini Palazzoli (punto 13), le parti si impegnano a garantire e sviluppare la qualità della formazione postgraduale. Le misure previste includono l'approvazione di regolamenti e curricula, la redazione di un rapporto annuale sulla qualità, che prende la forma di un questionario semi-standardizzato compilato dall'istituto, nonché visite biennali presso l'istituto di formazione. Inoltre, vengono organizzati eventi e incontri per favorire lo scambio di esperienze tra gli altri istituti di formazione per cui la FSP svolge il ruolo di organizzazione responsabile.

Il sistema di qualità è descritto nell'articolo 30 del Regolamento degli studi e prevede l'uso di questionari standardizzati per la valutazione dei moduli formativi, della supervisione e dell'esperienza terapeutica da parte dei perfezionandi. I formatori valutano annualmente l'intero ciclo formativo, mentre i supervisori forniscono feedback sulle dinamiche del gruppo per garantire un ambiente favorevole all'apprendimento. La FSP, infine, sottopone ai diplomati un questionario standardizzato dopo l'ottenimento del titolo per misurare la loro soddisfazione riguardo alle diverse dimensioni della formazione.

Nel rapporto di autovalutazione si afferma che dal 2019 al 2023, nel 2020 le misure non sono state attuate a causa della Pandemia, la FSP e l'istituto di formazione hanno adottato diverse misure di garanzia della qualità, tra cui la redazione di rapporti annuali, sondaggi tra diplomati e studenti, e riunioni biennali presso l'istituto di formazione. Queste iniziative hanno puntato sull'attuazione dei requisiti federali per il primo accreditamento e sulla pianificazione di nuovi standard di qualità, come la valutazione a livello del paziente e l'esame di idoneità per l'ammissione alla formazione.

Dal punto di vista didattico, le principali iniziative citate dall'istituto nel rapporto di valutazione includono l'introduzione di sondaggi sulla qualità della formazione, digitalizzati dal 2023, e una nuova organizzazione dei corsi, che prevedeva lezioni teoriche al mattino e supervisione dei casi clinici al pomeriggio. Un'altra misura riguarda l'introduzione di valutazioni psicoterapeutiche a livello del paziente, già citata, con una lezione dedicata all'uso di strumenti diagnostici, selezionabili dagli studenti in base ai loro casi clinici, con il consenso informato dei pazienti.

L'istituto di formazione afferma di aver istituito incontri regolari tra studenti e mentori per monitorare la motivazione, il benessere e la conformità dei dossier ai requisiti formativi. Questi incontri, precedentemente su richiesta, sono ora programmati regolarmente per garantire un monitoraggio più strutturato e prevenire la consegna di dossier incompleti.

Ai fini della valutazione esterna, l'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile non hanno fornito alla Commissione peritale prove sufficienti che le valutazioni citate nel rapporto di autovalutazione siano effettuate sistematicamente e utilizzate per la definizione di misure per il miglioramento della qualità.

In particolare, mancano le valutazioni del ciclo di perfezionamento da parte dei perfezionandi, dei formatori e dei supervisor alla fine di ogni anno. L'istituto ha giustificato l'assenza di questi documenti citando problemi organizzativi con la sede di Milano, incaricata della loro raccolta e non in grado di metterli a disposizione.

Pertanto, la Commissione peritale conclude che, sebbene siano stabiliti principi e processi per l'attuazione del sistema di qualità, essi non vengono applicati in modo rigoroso e completo dall'istituto di formazione, e l'organizzazione responsabile non è in grado di garantirne l'effettiva implementazione.

Lo standard non è soddisfatto.

Onere n°11: l'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile si assicurano che i principi e i processi per l'attuazione del sistema di qualità siano applicati e messi in pratica in modo rigoroso e completo.

Standard 5.2

5.2 I risultati degli almeno 10 casi valutati sistematicamente da ciascun perfezionando secondo lo standard 1.1.2 sono utilizzati costantemente per garantire che il ciclo di perfezionamento rende i diplomati capaci di eseguire psicoterapie efficaci e con pochi effetti collaterali.

La selezione degli strumenti di valutazione per il processo e i risultati della psicoterapia (art. 9a del regolamento degli studi) è stata il risultato di un processo di riflessione da parte dell'istituto di formazione, volto a identificare strumenti in grado di analizzare i diversi ambiti relazionali della terapia sistemica (individuo, coppia, famiglia, genitorialità e generazioni). È stato altresì necessario selezionare strumenti validati in lingua italiana per permetterne l'uso pratico da parte degli allievi e delle allieve durante le terapie.

I rapporti sui casi clinici, redatti dagli allievi, vengono esaminati dai docenti e sono oggetto di riflessione e supervisione, individuale o di gruppo. Questo permette di valutare la correttezza dell'approccio terapeutico, i limiti e le risorse degli allievi, e di riflettere sul loro stile terapeutico. I rapporti aiutano a valutare strumenti utilizzati, risonanze, ipotesi di lavoro, diagnosi e la relazione con il paziente. Inoltre, essi forniscono ai docenti spunti per migliorare l'offerta formativa, evidenziando eventuali aree teoriche poco chiare o strumenti che richiedono maggiore approfondimento. Gli allievi devono applicare questi strumenti ad almeno 10 casi clinici per i quali redigono i rapporti, scegliendo quelli più adatti a ciascuna situazione terapeutica.

Dalle discussioni durante la visita sul posto, e dalle altre prove presentate, la Commissione peritale ha constatato che l'istituto di formazione non ha definito dei processi sistematici di esame dei risultati dei 10 casi trattati da ogni perfezionando per garantire che il ciclo di perfezionamento renda i diplomati capaci di eseguire psicoterapie efficaci e con pochi effetti collaterali.

Benché quindi i risultati dei casi vengano discussi in sede di supervisione, non sembrano sussistere procedure sistematiche per assicurare che i risultati vengano costantemente considerati e che abbiano degli effetti tangibili sugli insegnamenti. L'istituto dovrebbe perciò fare in modo che i membri della Direzione, i formatori e i supervisor abbiano accesso ai risultati terapeutici degli allievi in forma aggregata e li tengano in considerazione per determinare un

miglioramento continuo della formazione nei vari ambiti di loro competenza.

| |
|---|
| Lo standard è parzialmente soddisfatto. |
|---|

Onere n°12: L'istituto di formazione deve considerare costantemente i risultati dei 10 casi valutati da ogni perfezionando per garantire che il ciclo di perfezionamento renda i diplomati capaci di eseguire psicoterapie efficaci e con pochi effetti collaterali.

3.2 Profilo dei punti di forza/debolezza del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli.

Secondo la valutazione da parte di terzi, i punti principali emersi in seguito all'analisi del perfezionamento relativamente ai criteri di accreditamento e agli standard di qualità si riassumono come segue:

| Punti di forza | Punti da migliorare/suggerimenti |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Formazione con una lunga storia basata su solide basi scientifiche e molte pubblicazioni. - I fondatori della Scuola di Milano, con la loro attività pionieristica, hanno gettato le basi di un patrimonio prezioso che continua a essere fondamentale per il ciclo di perfezionamento. - Alta qualificazione dei contenuti e metodi didattici. - Trasmissione di un modello esplicativo solido, associato ad un metodo non solo convincente, ma che offre anche una chiave di lettura utile per la comprensione di diversi contesti relazionali. - Relazioni internazionali, di cui gli allievi e le allieve possono usufruire. - Docenti competenti e motivati. | <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa qualità e chiarezza della documentazione che presenta la formazione (Curriculum). - Documentazione importante non disponibile in italiano (specifiche colloquio di ammissione, profilo delle competenze). - Organizzazione dei ruoli a livello di direzione dell'istituto, non è adeguata e non corrisponde a quanto indicato nei regolamenti. - Le risorse umane risultano insufficienti, in particolare nei settori di direzione e amministrazione, ma anche l'organico dedicato alla docenza necessita di un potenziamento. - L'organizzazione responsabile non sembra adempiere in modo adeguato ai propri compiti di controllo e sostegno. Sarebbe necessario che essa assumesse un ruolo più proattivo e di supporto, rafforzando la sua presenza e il suo contributo nelle attività. - La capacità di acquisire i nuovi apporti dal mondo scientifico e clinico non è sistematica, per questo la bibliografia di riferimento dei corsi non appare aggiornata. - Aspetti cruciali del sistema di qualità (valutazioni da parte degli stakeholders, analisi dei risultati delle valutazioni e sviluppo di azioni di miglioramento della qualità) non sono messi in atto. |

3.3 Valutazione della conformità ai criteri di accreditamento (art. 13 LPPsi)

Un ciclo di perfezionamento è accreditato se:

- a) *si svolge sotto la responsabilità di un'organizzazione professionale nazionale, di una scuola universitaria o di un'altra organizzazione idonea (organizzazione responsabile);*

Il ciclo di perfezionamento della Scuola Mara Selvini Palazzoli si svolge sotto la responsabilità della Federazione Svizzera delle Psicologhe e degli Psicologi (FSP), un'associazione ai sensi dell'articolo 60 del Codice civile. Essa detiene la funzione di organizzazione responsabile in conformità alla Legge federale sulle professioni psicologiche.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

- b) *consente alle persone che lo frequentano di raggiungere gli obiettivi di perfezionamento di cui all'articolo 5 LPPsi;*

Gli obiettivi della formazione postgraduale fissati nell'articolo 5 della LPPsi sono realizzati nell'ambito del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazione della Scuola Mara Selvini Palazzoli. L'istituto di formazione soddisferà pienamente questo criterio definendo più chiaramente e pubblicando in un documento la struttura, i contenuti della formazione, le modalità di insegnamento e la bibliografia di riferimento della formazione. Anche i calendari dei corsi messi a disposizione degli studenti devono essere sostanzialmente migliorati. Un ulteriore elemento di miglioramento necessario per la soddisfazione del presente criterio implica l'assicurazione da parte della FSP delle risorse finanziarie, umane e tecniche sufficienti a dispensare l'integralità della formazione. Infine, per la soddisfazione di questo criterio la FSP e l'istituto di formazione si assicurano che le responsabilità e le competenze delle varie istanze del ciclo di perfezionamento come pure i diversi ruoli e le diverse competenze dei formatori, dei supervisor e dei terapeuti formatori siano definiti e noti ai perfezionandi.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

- c) *è impostato sulla formazione in psicologia dispensata da una scuola universitaria;*

I criteri di ammissione sono pubblicati e conformi alla LPPsi. Essi specificano in particolare che il percorso di formazione postgraduale si basa sulla formazione in psicologia erogata da un'università o da una scuola universitaria professionale. È inoltre possibile essere ammessi alla formazione se il candidato o la candidata è in possesso di un diploma federale in medicina umana e ha acquisito specifiche conoscenze di base in psicologia.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

- d) *prevede un'adeguata valutazione delle conoscenze e delle capacità delle persone che lo frequentano;*

I perfezionandi sono valutati per mezzo di prove scritte e prove orali alla fine di ogni anno. Il perfezionamento prevede anche un esame finale e la valutazione di 10 casi documentati, la filiera deve però introdurre anche un esame scritto finale sui contenuti teorici della formazione. Altri strumenti di valutazione sono i colloqui personali che accompagnano gli esami annuali, nonché i riscontri dei formatori, la supervisione e l'esperienza personale.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

e) comprende sia l'insegnamento teorico sia la sua applicazione pratica;

La formazione prepara i partecipanti a una pratica basata sull'approccio psicoterapeutico sistemico relazionale. Il ciclo di formazione postgraduale integra sia aspetti teorici che una componente pratica nell'ambito della pratica clinica, della supervisione e dell'attività terapeutica personale. Gli elementi formativi sono strutturati come obiettivi, organizzati in modo tale che la loro combinazione consenta di tradurre le conoscenze teoriche in competenze pratiche.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

f) richiede dalle persone che lo frequentano collaborazione personale e assunzione di responsabilità;

La supervisione, l'esperienza terapeutica sulla propria persona e l'attività psicoterapeutica propria, in modo particolare, esigono impegno personale e assunzione di responsabilità.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

g) l'organizzazione responsabile dispone di un'istanza indipendente e imparziale che statuisce secondo una procedura equa sui ricorsi delle persone che frequentano un perfezionamento.

La FSP dispone di un'istanza di ricorso indipendente e imparziale davanti alla quale i perfezionandi possono presentare i propri ricorsi. La FSP e l'istituto di formazione devono però assicurarsi che le possibilità di ricorso siano note ai perfezionandi e che i documenti esplicativi siano disponibili in italiano.

Il criterio di accreditamento è soddisfatto.

4 Dichiarazione

4.1 Presa di posizione dell'organizzazione responsabile e del ciclo di perfezionamento

La FSP e il ciclo di perfezionamento hanno preso atto della valutazione della Commissione peritale e confermano, nella presa di posizione trasmessa il 21 novembre 2024 (Allegato II), di accettarne formalmente i contenuti. Ringraziano altresì la Commissione per l'analisi approfondita e costruttiva dei punti di forza e di debolezza del ciclo di perfezionamento.

Tuttavia, la FSP e il ciclo di perfezionamento avanzano varie osservazioni come segue:

- Rilevano imprecisioni nelle informazioni presentate a pagina 14 e 16 del rapporto di valutazione esterna sulle informazioni fornite dal ciclo di perfezionamento agli esperti a proposito delle modifiche intercorse nell'organigramma del ciclo di perfezionamento.
- Commentano gli oneri n°6 (standard 1.2.3) e n°9 (standard 2.2) e la raccomandazione n°4 (standard 3.2).
- Richiedo il ritiro dell'onere n°10 (standard 3.1.3).

Si rimanda alla versione integrale riportata nell'Allegato II.

4.2 Reazioni della Commissione peritale alla dichiarazione della FSP e dell'istituto che eroga la formazione

La Commissione peritale ha valutato con attenzione le osservazioni relative agli oneri contestati e la richiesta di ritiro per uno di essi. Nel complesso, i rilievi sollevati dalla FSP e dall'istituto di formazione non mettono in dubbio le argomentazioni esposte nella valutazione esterna e in alcuni casi forniscono ulteriori conferme. Inoltre, non introducono elementi nuovi o determinanti che possano dimostrare in modo chiaro la piena conformità agli standard di qualità, né offrono ragioni sufficienti per modificare o annullare gli oneri identificati dagli esperti. Pertanto, la Commissione conferma la validità delle proprie analisi e conclusioni, facendo riferimento alle valutazioni già espresse nel rapporto.

Ciononostante, gli esperti ritengono opportuno fornire alcune precisazioni:

- Per quanto riguarda le informazioni contenute a pagina 14 e 16 circa la comunicazione del passaggio di testimone avvenuto alla guida del Comitato di formazione, la filiera indica un'e-mail inviata alla responsabile di progetto in data 9 settembre 2024, come prova dell'avvenuta comunicazione. Nell'email la filiera confermava quanto appreso dal programma della visita sul posto circa la nuova funzione di Anna Maggetti Jolidon, senza fornire però ulteriori informazioni in merito. La responsabile di progetto aveva quindi invitato, sia telefonicamente che in una risposta via e-mail del 10 settembre 2024, l'istituto a fornire maggiori informazioni su questi significativi cambiamenti organizzativi, chiedendo di includere tali dati nella documentazione supplementare ancora da trasmettere (i.e. organigramma aggiornato). Come indicato nel rapporto di valutazione esterna l'istituto non ha fornito indicazioni o documentazione in merito, limitandosi a confermare la nuova funzione di Maggetti Jolidon.

- In merito ai commenti all'onere n°6 relativo allo standard 1.2.3, nella presa di posizione l'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile adducono elementi in parte non pertinenti, e in parte che confermano la valutazione degli esperti. La valutazione di una fondamentale carenza di personale nei ruoli direttivi non è contraddetta nella presa di posizione, dove si discute il numero dei docenti ma non si entra nel merito delle carenze di personale in ambito direttivo, o della sovrapposizione sulle stesse persone di ruoli centrali come quello di direttore e vicedirettore del comitato di formazione e di docente principale. Nella presa di posizione si cita anche l'importante aumento delle domande di iscrizione verificatosi in anni recenti, una circostanza che fa apparire le difficoltà organizzative e di gestione ancora più rischiose a fronte di un carico di lavoro che si può prevedere in aumento. L'organizzazione responsabile difende il proprio operato ricordando quanto già presentato in sede di valutazione esterna, ma alla luce delle mancanze rilevate dagli esperti, essi non possono che confermare l'impressione che quanto svolto dalla FSP per

assicurare il rispetto di questo standard non sia sufficiente o vada comunque svolto con maggiore rigore.

- In merito all'onere n°9, relativo allo standard 2.2, l'istituto di formazione evidenzia che tutti i perfezionandi hanno trovato un posto in cui svolgere la pratica professionale. Tuttavia, ciò che è emerso durante la visita sul posto, e di conseguenza riportato nel rapporto di valutazione esterna, non riguarda principalmente la disponibilità dei posti, pur limitata, bensì le condizioni insoddisfacenti in cui alcuni perfezionandi devono svolgere tale pratica. Queste criticità includono sia le condizioni lavorative (retribuzione, carico di lavoro, tipologie contrattuali, etc) che la qualità della supervisione garantita dai superiori diretti in queste strutture. Il rapporto di valutazione esterna evidenzia chiaramente queste problematiche. L'organizzazione responsabile dichiara "inopportuna" l'assegnazione di questo onere, sottolineando il proprio ruolo come associazione mantello degli psicologi e il suo impegno in iniziative mirate a migliorare la situazione in questo suo ruolo. Le difficoltà dei perfezionandi emerse durante la visita sul posto, e la responsabilità prevista nel testo dello standard per l'organizzazione responsabile, porta gli esperti a confermare l'onere che prevede che la FSP, in quanto organizzazione responsabile di questo ciclo di perfezionamento, metta in atto delle misure per migliorare le condizioni di lavoro e di inquadramento dei perfezionandi che svolgono una pratica professionale. Le motivazioni qui addotte rispondono anche alle obiezioni sollevate in merito alla raccomandazione n°4, relativa allo standard 3.2.

- Infine, l'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile richiedono il ritiro dell'onere n°10, relativo allo standard 3.1.3. Secondo l'interpretazione degli esperti né la tesi né la tesina previste come elaborati scritti nell'ambito dell'esame finale corrispondono a quanto previsto nello standard come "esame scritto" sui contenuti della formazione. L'onere è perciò confermato.

5 Domanda di accreditamento della Commissione peritale

Sulla base del rapporto di autovalutazione del Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli e della visita in loco nell'ambito della valutazione esterna, la Commissione peritale, sulla base dell'articolo 15, paragrafo 3, richiede che il ciclo di perfezionamento sia

da accreditare con 12 oneri.

I requisiti devono essere soddisfatti entro un periodo di due (2) anni.

Per gli oneri e le raccomandazioni, consultare la tabella dell'Allegato I.

6 Allegati

I. Tabella Standard di qualità e criteri di accreditamento "Psicoterapia", inclusi oneri e raccomandazioni.

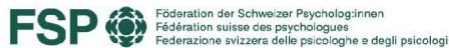
| Accreditamento dei programmi di formazione continua in psicoterapia | | | | |
|--|----------------------|----------------------------------|------------------------|---|
| Valutazione esterna del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli | | | | |
| Standard di qualità come base per la valutazione del criterio di accreditamento b. | Realizzazione | | | Onere(i) / Raccomandazione(i) |
| <p>Principio. Il ciclo di perfezionamento in psicoterapia mira a fornire ai diplomandi le qualifiche necessarie per esercitare con competenza tecnica e relazionale la professione di psicoterapeuta e all'abilitazione a esercitare sotto la propria responsabilità professionale.</p> <p>Gli standard di qualità servono a verificare che il ciclo di perfezionamento sia adeguato dal punto di vista contenutistico, strutturale e procedurale a conseguire il suo fine.</p> | so dd isf a | parzial mente soddis fa | non soddis fatta | |
| Settore d'esame 1 | | | | |
| Programma e condizioni quadro del perfezionamento | | | | |
| 1.1 Programma di studio | 1.1.1 | | x | Onere n°1: L'istituto di formazione deve redigere un programma di studio in cui la struttura del perfezionamento viene formulata chiaramente e nel dettaglio. |
| | 1.1.2 | x | | |
| | 1.1.3 | | x | Onere n°2: L'istituto di formazione deve descrivere in modo differenziato nel programma di studio i moduli del ciclo di perfezionamento, i loro contenuti e la loro entità nonché le forme d'insegnamento e di apprendimento impiegate. |
| 1.2 Condizioni quadro del perfezionamento | 1.2.1 | | x | Onere n°3: L'istituto di formazione garantisce una procedura di ammissione trasparente e equa non prevedendo eccezioni rispetto al quantitativo minimo di crediti ECTS in psicologia clinica e psicopatologia richiesti ai candidati per l'ammissione. Onere n°4: L'organizzazione responsabile si assicura che tutti i documenti riguardanti le condizioni di ammissione e le possibilità di ricorso siano in lingua italiana e pubblicati. |
| | 1.2.2 | | | x |
| | | | | Onere n°5: L'istituto di formazione e l'organizzazione responsabile si assicurano che le responsabilità e le competenze delle varie istanze del ciclo di perfezionamento come pure i diversi ruoli e le diverse competenze dei formatori, dei supervisor e dei terapeuti formatori siano definiti e noti ai perfezionandi. Raccomandazione n°1: L'istituto di formazione e l'associazione responsabile chiariscono i loro ruoli rispettivi ai perfezionandi nel corso di incontri introduttivi, in particolare per quanto riguarda il ruolo della FSP nel trattamento dei ricorsi e nell'assicurazione della qualità del ciclo di perfezionamento. |

| Accreditamento dei programmi di formazione continua in psicoterapia | | | | | |
|--|-------|----------------------|----------------------------------|------------------------|--|
| Valutazione esterna del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli | | | | | |
| Standard di qualità come base per la valutazione del criterio di accreditamento b. | | Realizzazione | | | Onere(i) / Raccomandazione(i) |
| <p>Principio. Il ciclo di perfezionamento in psicoterapia mira a fornire ai diplomandi le qualifiche necessarie per esercitare con competenza tecnica e relazionale la professione di psicoterapeuta e all'abilitazione a esercitare sotto la propria responsabilità professionale.</p> <p>Gli standard di qualità servono a verificare che il ciclo di perfezionamento sia adeguato dal punto di vista contenutistico, strutturale e procedurale a conseguire il suo fine.</p> | | so dd isf a | parzial mente soddis fa | non soddis fatta | |
| | 1.2.3 | | | x | Onere n°6: L'organizzazione responsabile garantisce che le risorse finanziarie, umane e tecniche siano sufficienti a dispensare l'integralità del perfezionamento con i suoi singoli elementi conformemente agli obiettivi e ai requisiti di qualità. |
| Settore d'esame 2 Contenuti del perfezionamento | | | | | |
| 2.1 Conoscenze e capacità | 2.1.1 | x | | | |
| | 2.1.2 | x | | | Raccomandazione n°2: l'istituto di formazione deve continuare ad approfondire la conoscenza degli strumenti di valutazione delle terapie presso i perfezionandi, prevedendo ulteriori momenti di insegnamento e condivisione oltre alla mezza giornata già implementata. |
| | 2.1.3 | | x | | Onere n°7: L'istituto di formazione deve integrare nel perfezionamento le conoscenze aggiornate della ricerca psicoterapeutica e le loro implicazioni per la pratica. |
| | 2.1.4 | | x | | Onere n°8: L'istituto di formazione si assicura di considerare nel perfezionamento tutti i gruppi d'età e di inserire anche il campo di lavoro sistemico con le persone anziane. Raccomandazione n°3: L'istituto di formazione introduce un insegnamento sistematizzato degli altri approcci psicoterapici. |
| 2.2 Pratica clinica | | | x | | Onere n°9: L'organizzazione responsabile deve contribuire affinché i perfezionandi abbiano accesso a posti di pratica professionale adeguati e in numero sufficiente. |
| 2.3 Attività psicoterapeutica propria | | x | | | |
| 2.4 Supervisione | | x | | | |
| 2.5 Esperienza terapeutica sulla propria persona | | x | | | |
| Settore d'esame 3 Perfezionandi | | | | | |
| 3.1 Sistema di valutazione | 3.1.1 | | x | | Ripetizione onere 4 |
| | 3.1.2 | x | | | |
| | 3.1.3 | | x | | Onere n°10: L'istituto di formazione deve prevedere un esame scritto sui contenuti della formazione come parte dell'esame finale. |

| Accreditamento dei programmi di formazione continua in psicoterapia | | | | | |
|--|----|----------------------|----------------------------------|------------------------|--|
| Valutazione esterna del perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli | | | | | |
| Standard di qualità come base per la valutazione del criterio di accreditamento b. | | Realizzazione | | | Onere(i) / Raccomandazione(i) |
| <p>Principio. Il ciclo di perfezionamento in psicoterapia mira a fornire ai diplomandi le qualifiche necessarie per esercitare con competenza tecnica e relazionale la professione di psicoterapeuta e all'abilitazione a esercitare sotto la propria responsabilità professionale.</p> <p>Gli standard di qualità servono a verificare che il ciclo di perfezionamento sia adeguato dal punto di vista contenutistico, strutturale e procedurale a conseguire il suo fine.</p> | | so dd isf a | parzial mente soddis fa | non soddis fatta | |
| 3.2 Consulenza e sostegno | | x | | | Raccomandazione n°4: L'istituto di formazione deve prestare particolare attenzione al sostegno dei perfezionandi durante la ricerca dell'istituzione presso la quale esercitare la pratica clinica e sulle difficoltà ad essa connesse. |
| Settore d'esame 4 | | | | | |
| Formatori | | | | | |
| 4.1 Qualifiche dei docenti | | x | | | |
| 4.2 Qualifiche dei supervisori e dei terapeuti formatori | | x | | | |
| Settore d'esame 5 | | | | | |
| Garanzia e sviluppo della qualità | | | | | |
| 5.1 | | | | x | Onere n°11: l'istituto di formazione e l'organizzazione si assicurano che i principi e processi per l'attuazione del sistema di qualità siano applicati e messi in pratica in modo rigoroso e completo. |
| 5.2 | | | x | | Onere n°12: L'istituto di formazione deve considerare sistematicamente i risultati dei 10 casi valutati da ogni perfezionando per garantire che il ciclo di perfezionamento renda i diplomati capaci di eseguire psicoterapie efficaci e con pochi effetti collaterali. |
| Criteri di accreditamento (art. 13 LPPsi) | | Realizzazione | | | Onere(i) / Raccomandazione(i) |
| Un ciclo di perfezionamento è accreditato se: | | soddis fa | parzial mente soddis fa | Non soddis fatta | |
| si svolge sotto la responsabilità di un'organizzazione professionale nazionale, di una scuola universitaria o di un'altra organizzazione idonea (organizzazione responsabile); | a. | x | | | |
| consente alle persone che lo frequentano di raggiungere gli obiettivi di perfezionamento di cui all'articolo 5; | b. | x | | | |
| è impostato sulla formazione in psicologia dispensata da una scuola universitaria; | c. | x | | | |
| prevede un'adeguata valutazione delle conoscenze e delle capacità delle persone che lo frequentano; | d. | x | | | |

| Criteri di accreditamento (art. 13 LPPsi) | | Realizzazione | | | Onere(i) / Raccomandazione(i) |
|--|----|--------------------|--------------------------|-----------------|---|
| Un ciclo di perfezionamento è accreditato se: | | soddisfa | parzialmente soddisfatta | Non soddisfatta | |
| comprende sia l'insegnamento teorico sia la sua applicazione pratica; | e. | x | | | |
| richiede dalle persone che lo frequentano collaborazione personale e assunzione di responsabilità; | f. | x | | | |
| l'organizzazione responsabile dispone di un'istanza indipendente e imparziale che statuisce secondo una procedura equa sui ricorsi delle persone che frequentano un perfezionamento. | g. | x | | | |
| Domanda di accreditamento della Commissione peritale | | accreditato | | | |
| La Commissione peritale raccomanda di accreditare | | senza oneri | con oneri | non | il Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola Mara Selvini Palazzoli. |
| | | | 12 | | |

II. Presa di posizione dell'Organizzazione responsabile e del ciclo di perfezionamento sulla valutazione esterna della Commissione peritale.



AAQ – Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità
Casella Postale
Effingerstrasse 15
CH-3001 Bern

Berna, 21.11.2024

Perfezionamento in psicoterapia sistemico relazionale della Scuola di Psicoterapia Sistemica Mara Selvini Palazzoli, Mendrisio: presa di posizione sul rapporto del gruppo di esperti

Gentile signora Di Lecce

Con l'e-mail del 4 novembre 2024, avete invitato l'Istituto Mara Selvini Palazzoli a commentare il rapporto di valutazione esterna dell'AAQ, per il quale vi ringraziamo. Desideriamo inoltre cogliere l'occasione per ringraziare gli esperti per l'analisi approfondita e costruttiva dei punti di forza e di debolezza della formazione post-laurea.

Riteniamo la maggior parte degli oneri e delle raccomandazioni contenute nella relazione degli esperti comprensibili. Non abbiamo commenti particolari sugli oneri da 1 a 5, 7, 8, 11 e 12 o sulle raccomandazioni 1-3.

Riteniamo opportuno fare un'osservazione generale sulle informazioni riportate alle pagine 14 e 16 del rapporto. Nel rapporto degli esperti si legge "sia l'istituto di formazione che la FSP non hanno informato gli esperti dei cambiamenti avvenuti". Agli esperti deve essere sfuggita la mail del 9 settembre inviata alla signora Di Lecce nella quale informavamo che la signora Anna Maggetti Jolidon aveva ripreso la direzione della scuola. Una riorganizzazione nel senso di un trasferimento di competenze da Milano a Bellinzona non è ancora effettiva. Per il momento è avvenuto solo il trasferimento della direzione da Sorrentino ad Anna Maggetti.

Vorremmo fare le seguenti osservazioni su alcuni oneri.

Onere 6: L'organismo responsabile deve garantire che le risorse finanziarie, umane e tecniche siano sufficienti per garantire l'intero programma di formazione continua e le sue varie componenti in conformità agli obiettivi e ai requisiti di qualità.

Effingerstrasse 15 +41 31 388 88 00
3008 Bern www.psychologie.ch

Contrariamente all'impressione che gli esperti hanno avuto, ovvero che le risorse fossero troppo limitate e che i compiti e i ruoli fossero concentrati nelle mani di una o due persone, l'istituto di Mendrisio si avvale di un ampio pool di formatori.

Al momento attuale siamo in 4 docenti e 2 in formazione. Vorremmo sottolineare che stiamo parlando unicamente dei docenti svizzeri. Se consideriamo tutti i docenti che assicurano il percorso formativo in Ticino parliamo di 15 docenti.

Per quel che riguarda il numero degli allievi la scuola è passata da 6 ogni 2 anni a 12 ogni anno. Le iscrizioni continuano ad aumentare. Per il percorso formativo del 2024 abbiamo avuto 24 candidature, di cui 12 ammissioni.

Per quanto riguarda il ruolo della FSP come organizzazione responsabile, le numerose decisioni prese ai sensi dell'articolo 44 della LPsy (ammissione, convalida dell'apprendimento precedente, risultati degli esami, rilascio del titolo federale), le varie misure e gli strumenti messi in atto dalla FSP (rapporto di qualità, visita in loco e sessione online, sessione annuale di informazioni organizzative con tutti gli istituti sotto la responsabilità della FSP, sessione annuale di qualità sempre con tutti gli istituti) sono sufficienti a garantire la sostenibilità finanziaria e logistica. Inoltre, l'accordo di collaborazione tra l'istituto e l'FSP è stato rinnovato nel 2023 sulla base dei documenti forniti dall'istituto (conti annuali, dichiarazione dei redditi, estratto corrente del registro dei debitori, relazione di revisione). Questi documenti, esaminati da un fiduciario esterno, hanno dimostrato che ci sono risorse sufficienti per garantire il rinnovo della collaborazione tra la FSP e l'Istituto.

Infine, il conseguente trasferimento di responsabilità per i compiti operativi tra l'Istituto di Milano e l'Istituto Svizzero consentirà una maggiore fluidità ed efficienza nell'attuazione delle misure di qualità, ad esempio per quanto riguarda i questionari di valutazione disponibili e valutati direttamente in loco.

Onere 9 : L'organizzazione responsabile deve contribuire a garantire che gli allievi abbiano accesso a luoghi adeguati e sufficienti per la pratica professionale.

L'Istituto sostiene il più possibile gli allievi nella ricerca di posti di pratica clinica, il che ha garantito che tutti gli allievi abbiano di fatto un posto di pratica clinica fin dall'inizio della loro formazione. L'Istituto sostiene il più possibile gli allievi nella ricerca di posti di pratica clinica, il che ha garantito che fino ad oggi tutti gli allievi abbiano di fatto trovato un posto di pratica clinica per portare a termine la loro formazione. Importante tener conto della grossa difficoltà in Ticino a reperire dei posti di formazione data la grande richiesta e il numero limitati di posti di pratica clinica.

In qualità di organizzazione responsabile, la FSP trova strano e inopportuno che questo punto sia oggetto di un onere nella procedura di accreditamento per la formazione post-laurea. In qualità di associazione mantello degli psicologi, la FSP sta affrontando questa importante questione di politica professionale ad altri livelli e attraverso altri canali: nella primavera del 2024 creerà un gruppo di dirigenti psicologi che rappresentano le istituzioni sanitarie a livello nazionale e nella primavera del 2025 condurrà un sondaggio tra tutti gli allievi post-laurea e gli

enti di formazione accreditati per identificare nel dettaglio le difficoltà e le sfide associate al modello di prescrizione. L'FSP ha inoltre elaborato delle linee guida per la pratica clinica degli specializzandi. Alla fine, queste linee guida dovrebbero consentire l'accreditamento dei siti di pratica clinica sulla base di criteri vincolanti e oggettivi, permettendo alla pratica clinica di essere supervisionata e svolta nel miglior modo possibile. L'UFSP dovrebbe rispondere a questa proposta di linee guida entro la fine del 2024-inizio del 2025. Tuttavia, l'UFSP, nel suo ruolo di organizzazione responsabile ai sensi dell'art. 13 della LPsy, non ha né l'obbligo né la possibilità di svolgere l'importante compito, dal punto di vista della politica professionale, di garantire che gli istituti offrano un numero sufficiente di posti di formazione.

Onere 10: L'istituto di formazione deve prevedere un esame scritto sul contenuto della formazione come parte dell'esame finale.

Riteniamo che questo onere debba essere eliminato. In effetti, il regolamento d'esame e di valutazione prevede un esame al termine del quarto anno che include una componente scritta (art. 5, comma 2): "L'esame scritto verifica la capacità di riferire in modo coerente e preciso su un caso clinico con diagnosi e interventi terapeutici secondo le linee guida sistemiche". Abbiamo inoltre condiviso con gli esperti un esempio di esame del quarto anno.

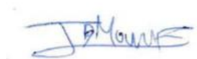
Raccomandazione 4: l'istituto di formazione dovrebbe prestare particolare attenzione a sostenere gli allievi nella ricerca di un'istituzione in cui lavorare e nelle difficoltà ad essa associate.

Questa raccomandazione sembra sorprendente: come già detto in relazione all'onere 9, tutti gli studenti, senza eccezioni, hanno trovato un posto nella pratica clinica, proprio grazie al sostegno dell'istituto di formazione. Per quanto riguarda le condizioni e le difficoltà di lavoro, rimandiamo alle osservazioni fatte in relazione all'onere 9: in qualità di associazione mantello che garantisce gli interessi degli psicologi, la FSP sta mettendo in atto diverse misure e meccanismi in grado di garantire e migliorare le condizioni di lavoro degli psicoterapeuti-assistenti: indagine sugli psicoterapeuti-assistenti e sugli enti di formazione, creazione di un gruppo di psicologi-assistenti nelle istituzioni, definizione di linee guida per la pratica clinica. Anche in questo caso, la FSP, nel suo ruolo di organizzazione responsabile ai sensi dell'art. 13 della LPsy, non ha né l'obbligo né la possibilità di svolgere il compito, importante dal punto di vista della politica professionale, di assicurare che le istituzioni garantiscano condizioni di lavoro adeguate alle persone in formazione continua.

Vi ringraziamo per l'attenzione prestata a questi punti. In qualità di organizzazione responsabile della formazione post-laurea, la FSP ha coordinato la presa di posizione con l'Istituto Mara Selvini Palazzoli. La presa di posizione è stata firmata dalla FSP e dall'Istituto di formazione Mara Selvini Palazzoli.

Cordiali saluti

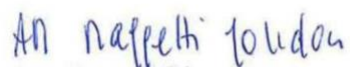
FSP come organizzazione re-
sponsabile



Jean-Baptiste Mauvais

Responsabile formazione post-
laurea e continua FSP

Istituto Mara Selvini Palazzoli



Anna Maggetti Jolidon

Responsabile del programma e re-
sponsabile del progetto di accredita-
mento

AAQ
Effingerstrasse 15
Postfach
CH-3001 Bern

www.aaq.ch

